ULTIMA EDIZIONE

TORINO – Anno 74 – Num. 294 – Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

# STAMPA SERA

MERCOLEDI' – GIOVEDI' – 11-12 Dicembre 1940 – Anno XIX – (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.P.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)


## IL COMUNICATO ITALIANO

# Battaglia di eccezionale violenza nel settore di Sidi el Barrani

*Le Divisioni "3 Gennaio" e "1ª Libica" infliggono al nemico perdite oltremodo gravi - Il generale Maletti cade alla testa dei suoi Battaglioni Libici*

# Intensa azione aviatoria contro le formazioni corazzate inglesi

## Bollettino n. 187

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**All'alba del giorno 9, divisioni corazzate inglesi hanno attaccato il nostro schieramento a sud-est di Sidi Barrani, tenuto da formazioni di truppe libiche. Queste truppe hanno valorosamente resistito in un primo tempo, ma, dopo alcune ore, sono state sopraffatte e si sono ritirate su Sidi Barrani. Nella giornata del 9 e nella giornata di ieri combattimenti di una violenza eccezionale si sono svolti tra le truppe nemiche e le nostre. La Divisione Camicie Nere «3 Gennaio» e la I Divisione Libica hanno tenuto testa all'attacco, infliggendo al nemico perdite oltremodo gravi. Nella zona continuano accaniti combattimenti. In uno di essi è caduto, alla testa dei suoi Battaglioni Libici, il generale Maletti. La nostra aviazione ha volato in ogni istante sul cielo della battaglia, mitragliando e bombardando le formazioni corazzate nemiche.**

**Sul fronte greco la giornata è trascorsa senza azioni degne di particolare rilievo.**

## Il generale Maletti

*L'eroico generale Pietro Maletti aveva prestato servizio a Torino come colonnello dei Bersaglieri prima della Campagna d'Etiopia. Lo scoppio delle ostilità lo trovò alle dipendenze del generale Graziani. Il nome del Colonnello Maletti assunse notorietà all'epoca della gloriosa conquista di Gorrahei. Egli comandava una colonna che, ope-*

*rando a mille chilometri da Mogadiscio, investì da est, partendo da Gherlogubi, la piazzaforte etiopica, superando difficoltà logistiche proibitive.*

*All'inizio dell'attuale conflitto il generale Maletti era di presidio in Libia. Durante l'avanzata e la conquista di Sidi el Barrani egli comandava il raggruppamento di truppe che operò nel deserto Marmarico coprendo ed accompagnando la avanzata lungo il litorale.*

## Il nuovo Ministro di Tailandia a Roma

Roma, mercoledì sera.

E' giunto a Roma il colonnello Prayan Pamon Montri, Ministro di Stato di Tailandia. L'ospite si è recato stamane a rendere omaggio alle tombe dei Re al Pantheon. Uguale omaggio egli ha reso poi al monumento del Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

## Piroscafo brasiliano sequestrato a Gibilterra

Rio de Janeiro, merc., matt.

Il giornale *Noticias* scrive che nel porto di Gibilterra il piroscafo brasiliano *Siqueira Campos*, che da oltre una settimana si trova sequestrato dalle autorità britanniche, i viveri stanno per mancare totalmente.

Le provviste di bordo erano sufficienti soltanto per il viaggio da Recife-Lisbona e ritorno e le autorità britanniche hanno reso impossibile il rifornimento di viveri alla nave essendo questa completamente isolata da terra.

## Sul "fronte aereo" britannico

# Donne e bimbi inglesi fuggono dai campi di rifugio

### Il ritorno nelle città semi-diroccate - La disorganizzazione dei servizi e le responsabilità del governo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, mercoledì sera.

*La notizia degli ultimi bombardamenti operati dalle forze aeree germaniche con grande intensità e coi risultati noti, pongono fra gli osservatori e il pubblico di qui un problema che, altamente umano, si inquadra con tutta la sua importanza nel novero degli avvenimenti più direttamente collegati con la guerra.*

*Il problema riguarda le possibilità di vita delle popolazioni civili in quelle città. La questione ha i suoi lati propriamente interessanti non soltanto la popolazione, ma anche in modo diretto le responsabilità del governo.*

### Prima linea

*Tanto Londra quanto buona parte delle città del Midland non possono infatti considerarsi, da qualche mese a questa parte come città aperte o viventi in regione civile; sono capisaldi della difesa britannica e come tali vengono trattate dai germanici. Da Dover a Bristol; da Londra stessa a Birmingham a Cardiff a Daventry, si stende quel «fronte aereo» contro il quale i germanici devono operare se vogliono vincere la guerra. Or dunque, siccome non si può immaginare che si possa vietare ad uno dei belligeranti l'uso dei suoi mezzi, di tutti i suoi mezzi, per questo scopo — che è l'unico a valere quando si è impegnati in battaglia — occorre pensare che questo «fronte aereo» è da tenersi nella stessa considerazione nella quale si deve tenere il territorio di uno stato nel quale, fra trincee e ridotte, si stia combattendo una guerra di posizione.*

*Ed allora è logica la domanda: si possono lasciare dei non combattenti — ed in particolare donne e bimbi — là dove corrono rotocalli e formicolano nidi di mitragliatrici e muovono carri armati? Può un governo assumersi la responsabilità di tenere fra i suoi forti le proprie popolazioni civili?*

*Le risposte a tali domande sono intuitive; nè si può pensare che il Governo inglese non abbia pensato a provvedere in merito; resta, però, la questione del «come» tali disposizioni siano state tradotte in atto e di come tali realizzazioni siano state accolte dalla massa del pubblico.*

*Il Nya Dagligt Allehanda riceve a questo proposito dal suo corrispondente londinese alcune notizie che servono bene ad illuminare la situazione. Dice, infatti, il giornalista, che in molte città inglesi ed a Londra in specie, si nota un movimento di ritorno da parte di coloro che erano evacuati al tempo dei primi attacchi aerei. Ciò, malgrado l'azione avversaria si sia ancora intensificata.*

### Esito negativo

*Così è fallito in pieno il progettato piano di ulteriore sgombero che era stato caldeggiato dalla Commissione esecutiva del Partito laburista. Questo progetto — per capirlo bisogna per un momento forzare il cervello ed adattarlo alla mentalità inglese — si basava, sull'invito rivolto a gran numero delle donne attualmente ospiti dei campi di ricovero creati per concentrarvi i profughi delle città bombardate. Queste donne — secondo il piano laburista — avrebbero dovuto far ritorno temporaneamente nelle dette città e, durante questo loro breve soggiorno, propagandare l'idea dello sgombero fra le masse ancora rimaste. Avrebbero dovuto vantare i pregi della vita in campagna, la sicurezza, il riposo, la calma che colà si godono, così da incitare altri a partire.*

*Il risultato è stato quanto di più negativo si poteva immaginare. Non soltanto le donne che ancora erano in città non hanno preso sul serio tali raccomandazioni, ma le... «ambasciatrici della campagna» sono state a lor volta convinte e non hanno più fatto ritorno ai campi di ricovero.*

*La ragione di questo capovolgimento della situazione, che non si è frenata neppure dinanzi agli ordini perentori del Governo, il quale ha invano disposto il ritorno forzato ai campi di tutti coloro che già erano ospitati, ha la sua ragione, e ben chiara.*

*Si è che la azione germanica, condotta con ordine e metodicità, ha potuto troncare fin da ora i nervi della organizzazione interna della Gran Bretagna.*

*La più forte lamentela che queste donne oppongono alle autorità, nell'opporsi all'ordine di rientrare nei campi di rifugio è che in tali località esse si sentono assolutamente isolate dal mondo e — quel che più conta — dai parenti rimasti nelle città per ragioni di lavoro. Ciò rende anche più dolorosa l'ansia, in quanto ogni mattino trapelano notizie di bombardamenti, nè — spesso per settimane intere — nè posta nè telefono possono far sapere alle donne quale sia la sorte toccata ai congiunti.*

*Molte di costoro sono «scese», questa è la parola più appropriata, dai campi di rifugio, portando seco le masserizie e bimbi, hanno raggiunto attraverso peripezie durissime le città d'origine. Molte hanno trovato le loro case già ridotte a cumuli di rovine, si sono adattate con bimbi e cose nei sotterranei, si sono ridotte alla vita dei topi, ma non hanno voluto tornare fuori dalle città.*

*Gli ordini, le minaccie del Governo sono rimasti lettera morta.*

*Nè — conclude il detto corrispondente — si può vedere quando e come tal situazione possa avere un mutamento.*

*Non si può neppure pensare qual rimedio vi si possa trovare.*

## Quali sarebbero gli "scopi di guerra" della Gran Bretagna

**Si attende un discorso di Churchill anche a nome dei cosidetti alleati**

New York, mercoledì matt.

Secondo notizie da Londra nei circoli parlamentari della Capitale britannica si preannunziano per la prossima settimana dichiarazioni di Churchill sugli scopi di guerra dell'Inghilterra.

Si ritiene, riferisce una corrispondenza dell'*United Press*, che nelle sue dichiarazioni Churchill si manterrà entro i limiti delle direttive generali che sono accettate dai Domini britannici e dai Paesi «alleati» della Inghilterra, evitando ogni particolare suggerimento a riguardo della ricostruzione post-bellica e della delimitazione dei nuovi confini in Europa.

A tale riguardo, il Governo di Londra ha avuto uno scambio di idee con i Governi dei vari Domini e dei Paesi «alleati». E' inoltre da rilevare che lo studio degli scopi di guerra venne, come si sa, affidato ad una Commissione ministeriale, che, dopo la morte di Neville Chamberlain, è stata presieduta da Attlee. Dell'esame degli stessi problemi venne incaricata anche una Commissione di Oxford, della quale facevano parte il prof. Arnold Toynbee, Direttore del Reale Istituto di studi internazionali, ed altri esperti, con il compito di fornire al Governo suggerimenti.

Le preannunziate dichiarazioni di Churchill fanno parte della campagna che l'Inghilterra ha iniziato in opposizione al nuovo ordine preconizzato dalle Potenze dell'Asse, e indubbiamente insisteranno sul tema della liberazione dei Paesi occupati, ripetendo che la Inghilterra combatte a tale fine.

# Il Patriarca di Gerusalemme "piantonato" nel suo palazzo dalle autorità britanniche

### I precedenti dissidi fra monsignor Barlassina e gli inglesi sulla politica del sionismo e sulla trasformazione della Città Santa

Beirut, mercoledì sera.

*Giunge notizia da Gerusalemme che il Patriarca monsignor Luigi Barlassina è detenuto nel Palazzo patriarcale dalle autorità britanniche che hanno piantonato il Palazzo e lo guardano a vista.*

*Il Patriarca non può uscire e tutte le sue comunicazioni con altre persone sono controllate.*

*Secondo una prima notizia, il Patriarca sarebbe stato addirittura deportato, ma da ulteriori accertamenti è risultato che le misure coercitive a suo carico si sono, per ora almeno, limitate a quelle che abbiamo descritto.*

*Il provvedimento, comunque, non è che lo sviluppo logico, in presenza degli attuali avvenimenti, dei rapporti fra il Patriarca Barlassina e le autorità inglesi di Palestina.*

*Il Patriarca è stato sempre un fiero oppositore della politica inglese in Palestina in tutto quello che essa aveva di più inconciliabile con il carattere sacro della Città Santa e con la*

**S. Beatitudine Monsignor Barlassina, Patriarca latino di Gerusalemme.**

*posizione dei cristiani della Palestina.*

*Il contrasto si determinava principalmente su due punti: sulla trasformazione di Gerusalemme in un centro di vita gaia, dissipata e aperta a tutte le influenze del protestantesimo anglicano, e sulla politica del sionismo. Da questo punto, il Patriarca Barlassina, coadiuvato dalla Luogotenenza dell'Ordine del Santo Sepolcro e dall'Opera della Preservazione della Fede fu uno dei più validi difensori dell'azione svolta da cristiani e musulmani nell'opposizione agli intrusi ebrei che, in nome del rinascente focolare giudaico, spogliarono la popolazione locale, distrussero le sue proprietà fondiarie e commisero innumerevoli soprusi.*

*Nessuna meraviglia, dunque, che adesso le autorità britanniche siano passate alle misure coercitive contro la persona del Patriarca.*

*Intanto si sa dalla radio egiziana che, in seguito alle frequenti risse fra soldati britannici ubriachi ed egiziani, come pure per le ripetute infrazioni al divieto di diffondere notizie «allarmistiche», le autorità hanno fatto chiudere numerose mescite e caffè del Cairo.*

## Il ritorno in Germania del Sottosegretario Kleinmann

Roma, mercoledì sera.

E' partito stamane dall'Urbe, diretto in Germania, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni del Reich, dott. Kleinmann.

(Stefani).

## Il Re Imperatore visita una Mostra

La Maestà del Re Imperatore visita a Roma la Mostra delle lamellite autarchiche. (Telefoto da Roma a Stampa Sera)

## Il discorso di Hitler agli operai

# Chiara esposizione del programma dei popoli giovani per il nuovo ordine

### L'eco in Germania e nel mondo - I rapporti fra Ungheria e Jugoslavia - Un severo mònito del Giappone ai guerrafondai americani

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

*La guerra fra due mondi, quello di ieri, della democrazia trionfante e quello di domani, dell'idea totalitaria ordinatrice della società umana e della ricchezza del mondo, ha trovato ieri una nuova espressione nel grande discorso del Führer agli operai tedeschi.*

*La guerra che si vede, quella che conducono vittoriosamente le forze dell'Asse in tutti i settori dove faccia capolino il vessillo dei plutocratici e giudei; la guerra dei soldati, dei cannoni, degli aerei, delle navi e dei sottomarini, non è, in definitiva, che un aspetto della gigantesca lotta intrapresa da un mondo che sorge contro una epoca che tramonta.*

### Lo scopo finale

*E poichè la vittoria è in pugno delle Potenze dell'Asse — qualunque cosa sia accaduta, accada o potrà accadere — come ha detto il Duce, questo aspetto bellico non è neppure il più importante: il conflitto armato fra l'Asse e l'Impero britannico non è fine a sè stesso, è piuttosto il mezzo — l'unico mezzo — per migliorare le condizioni della società umana, secondo giustizia, quella giustizia totalitaria che non concede privilegi e che pone tutti gli uomini sullo stesso piano sociale e morale.*

*Come ha detto il Führer, questa guerra vittoriosa è stata possibile soltanto dopo una grande vittoria di politica interna, che ha eliminato il terribile corrosivo della lotta di partito. Questo vale per la Germania, come anche per l'Italia. Ottenuto in Patria il necessario equilibrio politico e sociale, con una rapidità che non ha confronti in nessuna evoluzione o rivoluzione che sia esistita, rapidità che dimostra la bontà della nuova dottrina, si rese necessaria la sua espansione nel mondo, perchè i «codinisti» e coloro che nelle tramontate ideologie trovavano il mezzo per mantenere un [illegible] e ingiusto privilegio di ricchezza e di potenza, tutti costoro pretendevano di soffocarla in un mare di sangue e di dolore.*

*Non si può impedire al sole di sorgere; nessuno schermo di ombra può impedire alla luce di trionfare, quando spunta l'aurora.*

*Il Führer ha parlato al suo popolo con energia e con sentimento; ha dimostrato il profondo amore che nutre per la sua razza e la sua grandissima umanità; ha sancito ancora una volta la volontà della Germania e sa di piegare sulle ginocchia l'Inghilterra.*

*In questa guerra decisiva gli operai sono soldati in trincea, sono soldati al cui lavoro restano affidate le sorti della Patria. L'operaio tedesco vale il soldato tedesco, che si è dimostrato il migliore del mondo. Questa verità rappresenta una certezza di vittoria, perchè la potenza del lavoro è l'oro della Germania, la potenza di lavoro della Germania debellerà ogni forza avversaria. Sotto questo segno la Germania vincerà.*

### Il Reich e l'Italia

*L'affratellamento delle necessità vitali dell'Italia e della Germania è balzato evidente dalla chiarezza delle cifre citate da Hitler, dalle quali risulta che gli inglesi hanno a disposizione quasi un chilometro quadrato di terra a testa (46 milioni di abitanti con un territorio di 40 milioni di chilometri quadrati) mentre italiani e tedeschi debbono vivere costretti in 125-130 nella stessa unità di superficie.*

*Roma e Berlino, oltre che dal vessillo rivoluzionario, sono affratellate anche da questa comune necessità di vita. Se l'identità rivoluzionaria può essere ostica a un orecchio straniero che non vuole o non può intendere, il secondo aspetto — che è un secondo perchè — della solidarietà italo-germanica dev'essere evidente per tutti. La stampa germanica è oggi quasi esclusivamente dedicata al discorso del Führer che occupa numerose pagine.*

*Viene segnalato e seguito con simpatia il viaggio a Belgrado del Ministro degli Affari Esteri ungherese. In questa cordialità dei rapporti magiaro-jugoslavi bisogna vedere un nuovo successo della pacificatrice politica dell'Asse. In un primo tempo è stata l'Italia fascista, che, superando ostacoli che i francesi proclamavano eterni ed insormontabili, coglieva un bellissimo successo diplomatico con il viaggio del conte Ciano a Belgrado, culminato nel Patto di amicizia del 25 marzo 1937. Poi i benefici influssi della saggia politica balcanica di Mussolini producevano nuovi frutti.*

*E, oggi, la questione ungherese sta per finire di essere una questione-polveriera, una questione, cioè, che minacciava continuamente di mettere in pericolo la pace. Risolta con saggezza e spirito di giustizia l'incongruenza del trattato di pace, alla frontiera settentrionale e orientale dell'Ungheria, rimane ancora da pacificare per sempre la frontiera meridionale. Il viaggio del conte Csaky a Belgrado dimostra che l'Ungheria e la Jugoslavia si possono intendere e si intenderanno, perchè è solamente mantenendo buone relazioni con tutti i popoli vicini che si cura effettivamente il benessere del proprio popolo.*

*La chiara minaccia di Matsuoka agli Stati Uniti, quando ha detto che, in caso di dichiarazione di guerra di Washington a Berlino ed a Roma, il Giappone si schiererà immediatamente dalla parte dell'Asse, torna oggi agli onori della stampa germanica, in una notizia da Tokio, secondo la quale i giornali della Capitale giapponese riprenderanno la dichiarazione per sottoscriverla in pieno, dichiarando a loro volta che uno solo è il destino dell'Italia, del Giappone e della Germania.*

*I guerrafondai degli Stati Uniti stanno effettivamente passando un brutto quarto d'ora. Da Londra giungono ogni giorno notizie sempre più terribili sulla situazione interna e militare della Gran Bretagna; da Tokio cominciano ad arrivare chiare minacce, che, tutte sommate, non sono che saggi consigli a tutti gli americani di starsene tranquilli e di badare ai fatti loro.*

### La guerra aerea

*Le cronache di guerra odierne, sono, per ora, assai scarse. Notizie americane segnalano leggera attività da parte dei bombardieri germanici, attività che non viene ancora confermata da parte tedesca. La stampa berlinese pubblica invece estratti dei giornali britannici, sull'ultimo bombardamento in massa di Londra.*

*Il Daily Mail scrive che mille grossi incendi sono stati appiccati dalle bombe germaniche. Mille incendi, anche per la più grande città del mondo, sono qualche cosa di più eloquente di qualunque discorso di Cooper o di Churchill.*

*Dopo settantadue ore di sosta a Montevideo, l'incrociatore ausiliario britannico Carnavon Castle è salpato da quella località senza avere ultimate le proprie riparazioni, che cercherà di finire altrove.*

*I giornali commentano che, attualmente, l'Inghilterra ha nell'Atlantico meridionale solamente un incrociatore ausiliario, il Queen of Bermuda dato che gli incrociatori Ajax, Achilles e Exeter sono stati mandati in altro settore (leggi Mediterraneo); anche gli incrociatori Hawkins e Cumberland, che circolavano in questo mare, sono spariti. Oltre al Queen of Bermuda resta nella zona un incrociatore armato di vecchi cannoni, che non possono competere con quelli della nave corsara germanica, e precisamente l'Entreprise, comandato dal contrammiraglio Pegram, appartenente alla riserva, e che ha sostituito l'ammiraglio Harwood, richiamato in Inghilterra. In poche parole, la partenza dal sud America di navi dirette in Inghilterra diventa ogni giorno più pericolosa.*

**Felice Bellotti**

## Gli scopi di guerra

**Da parecchie settimane diecine di giornali e centinaia di deputati reclamano da Churchill una chiara esposizione sugli scopi di guerra della Gran Bretagna. Il Primo Ministro esita, rinvia. Ora ha deciso di riunire i rappresentanti dei cosiddetti alleati per studiare degli schemi che non scontentino gli associati. In realtà Churchill non sa quali formule trovare che siano atte a mobilitare gli spiriti attorno al suo Paese. Preannunziare il ritorno allo statu quo territoriale? Come replicherebbero la Russia e la Bulgaria? Liberazione del proletariato dalla schiavitù del capitale privato? Quale eco avrebbe una tale affermazione nel continente americano? Per ora Churchill si limita a ripetere la parola «libertà». La libertà è un gran bene, ma che cosa significa in un'organizzazione statale? Nei sistemi democratici, dove domina il liberalismo economico, significa che i forti possono schiacciare i deboli e i ricchi i poveri. Cioè con maggiore chiarezza: è una questione di prezzo, con l'oro si compra tutto.**

**Nell'attesa delle dichiarazioni di Churchill, Hitler ha esposto ieri, ancora una volta, l'immutato piano politico del social-nazionalismo. La guerra non è condotta contro i popoli di Francia e d'Inghilterra ma contro il loro sistema politico che ha imposto — e l'Inghilterra vorrebbe ancora imporre — una situazione intollerabile in Europa. Una situazione che si oppone a che i beni della terra siano sfruttati da tutti i popoli in proporzione al loro numero e soprattutto alla loro capacità di lavoro. Con le loro sterminate ricchezze la Gran Bretagna e gli stessi S. U., grazie al loro sistema politico, non sono riusciti ad assicurare neppure il benessere ai loro cittadini. Per vent'anni la Gran Bretagna ha tollerato un esercito da uno a tre milioni di disoccupati. Negli S. U. i senza lavoro hanno raggiunto perfino la cifra enorme di dodici milioni.**

**Paesi europei, come la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda, che hanno formato e consolidato prima della Germania e dell'Italia la loro unità, hanno conquistato e colonizzato immensi territori. Ma con il 1914 è incominciato il loro declino. La pace del 1919 ha cercato ancora di rafforzare le ingiustizie preesistenti, ma anche le ingiustizie bisogna avere la capacità fisica di difenderle. Questa capacità i francesi e gli inglesi l'hanno perduta, come pure, infiacchiti dalla ricchezza delle classi dirigenti, hanno perso lo spirito di iniziativa, l'amore del rischio e del lavoro. E' giunta l'ora di cedere a mani più giovani e più forti, con idee chiare e con vasto programma di lavoro, il compito di far compiere al mondo un'altra tappa decisiva nella storia dell'umanità.**

**Su questo terreno la Francia prima della sconfitta ed ora la Gran Bretagna, gravemente ferita ma non ancora vinta, hanno rifiutato qualsiasi trattativa o discussione. Ormai non vi è più che una soluzione di forza. Senza esitazioni e senza debolezze la guerra sarà continuata sino alla decisione finale. Hitler ha concluso: «Quello che deve accadere accadrà: la parola capitolazione per noi non esiste. La fine di questa guerra segnerà il trionfo del lavoro sul capitale».**

## Le parole di Hitler riaccendono a Londra i timori per l'invasione

Stoccolma, mercoledì sera.

Negli ambienti ufficiali britannici il discorso di Hitler non è stato, finora, commentato. Tuttavia negli ambienti governativi e militari si osservano con particolare interesse le parole del Führer sulla scelta delle «ore decisive». Esse sono considerate come una prova che la Germania ha deciso di condurre la battaglia finale sul suolo inglese.

## Massimo rilievo in Svezia

Stoccolma, mercoledì sera.

La stampa svedese pubblica il discorso del Führer in grandi riassunti e con grandi titoli.

Lo *Stockholms Tidningen* scrive: «Il Cancelliere Hitler ha parlato martedì negli stabilimenti Borsig di Berlino come un grande socialista e grande rivoluzionario sociale che è sul punto di trasformare il proprio Paese secondo una nuova ideologia rivoluzionaria».

(D.N.B.)

## L'Inghilterra si disporrebbe a restituire all'Argentina le isole Falklands

Buenos Aires, mercoledì matt.

Il giornale *Noticias Graficas* asserisce che il Governo argentino ha colto l'occasione della presenza della Missione commerciale britannica a Buenos Aires per discutere la questione delle isole Malvine (Falklands).

Il giornale crede di sapere che l'Inghilterra non si opporrebbe alla cessione di tali isole, a condizione che esse rimangano sotto l'occupazione britannica fino alla fine della guerra, oppure che, per ottenere l'immediato trasferimento di sovranità, l'Argentina paghi una somma da convenire. Il giornale afferma che queste notizie sono state confermate in alti circoli diplomatici, tuttavia da fonte ufficiale argentina si mantiene un silenzio assoluto a questo riguardo.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Si parla della spianata di Lucento

# Le nuove Carceri

## in una zona periferica adatta alle loro necessità e funzioni

Le carceri di Torino, come si è visto, appartengono alla categoria che il Ministro Grandi, nella sua relazione al Duce da noi citata nel nostro ultimo articolo, ha posto fra le eccezioni. Ancor oggi, nonostante il loro ottantennio di vita, esse rappresentano sotto l'aspetto edilizio uno stabilimento al quale non disdice l'appellativo di grandioso e che ove non esistesse la necessità del risanamento urbanistico esplicitamente riconosciuta la linea generale dallo stesso Guardasigilli, potrebbe forse rientrare in uno dei cinque gruppi fissati per la nuova edilizia carceraria, vale a dire «ampliamento e sistemazione di edifici suscettibili di essere adattati alle nuove esigenze».

### Il corso Vittorio

Tuttavia la necessità non solo esiste, ma col finire della guerra culminata dalla nostra immancabile vittoria, è destinata ad assumere le caratteristiche dell'urgenza di fronte all'arteria che ospita l'edificio. Ristabilita infatti la pace, il corso Vittorio, l'arteria in parola, assumerà in pieno il suo ruolo di uno degli elementi fondamentali dell'economia cittadina mercè il collegamento con il corso Italia, convogliatore del movimento della nostra maggiore frontiera occidentale.

Tutti gli ostacoli allo sviluppo della grande rotabile interna che, attraversando la città, toccando la stazione ferroviaria centrale e allacciandosi alla Padana Inferiore per Asti costituisce la naturale via di comunicazione fra il Moncenisio e il porto di Genova, dovranno di conseguenza essere eliminati: con le carceri, l'ammazzatoio e nel fondo la nota fabbrica di birra, la quale potrà continuare la sua funzione produttrice e insieme quella di caratteristico ritrovo, spostandosi verso il lato di corso Italia, dove anni or sono è stato aperto quel palliativo stradale che gira intorno alla fabbrica, senza che il traffico abbia smesso di passare dal lato opposto verso via Frejus. Ma anche se si astraesse dalla questione urbanistica per le carceri vi sarebbe sempre in più l'impossibilità materiale di ogni ampliamento, poichè l'edificio è rinserrato fra il corso, su cui sporgono la facciata e l'ingresso, e le officine ferroviarie, e fra la via Pier Carlo Boggio e la ferrovia di Milano, ciò che rende fatale l'abbandono della sede odierna.

Le carceri torinesi assolvono però la duplice funzione di ricetto temporaneo degli arrestati per misure di pubblica sicurezza e dei detenuti in attesa di giudizio, e di penitenziario per i condannati, che sono in media circa 300 i primi e 250 i secondi; fatto questo che aveva determinato il sorgere di una tendenza per lo sdoppiamento delle carceri, osservandosi che i continui contatti dei magistrati, cancellieri, uscieri giudiziari, dei funzionari di questura e degli avvocati con i rinchiusi sottoposti a provvedimenti o a giudizio per interrogatori o confronti, per notifiche e ingiunzioni, o anche per semplici informazioni, richiedono una ubicazione della sede di costoro non eccessivamente eccentrica rispetto a quella del Palazzo di Giustizia, in contrasto col penitenziario per il quale la distanza dall'abitato è caratteristica indispensabile. Ma questa tendenza non ha avuto fortuna presso le sfere superiori data l'inopportunità di creare due stabilimenti di pena invece di uno, anche perchè il criterio della distanza è relativo.

### La zona prescelta

Non occorre infatti che nemmeno per il penitenziario si ricorra a zone di eccentricità assoluta; basterà che esso trovi posto in una località al margine estremo della periferia verso la quale il protendersi dell'edilizia si sia arrestato con segni manifesti di stabilizzazione. Ora se si avrà cura di scegliere una località in uno dei rientramenti del perimetro cittadino, in modo da accorciare il più possibile la distanza dal centro di irradiazione della giustizia, fra penitenziario e luogo di detenzione scomparirà anche sotto questo aspetto ogni ragione di contrasto, visto e considerato che per motivi urbanistici le carceri, quale possa essere la località, devono esulare di là dalla cerchia dell'abitato.

Questione, dunque, non solo superata, ma nel caso specifico addirittura inesistente, dato che le carceri da costruirsi nel quadriennio avranno, al pari di quelle di corso Vittorio, carattere perfettamente unitario. La riforma carceraria in via di attuazione a cura del Regime come diretta conseguenza della riforma penale, ne esige la struttura a padiglioni con le case di lavoro e di rieducazione accanto al sistema cellulare concepito per esso alla luce del pensiero riformatore fascista, secondo il quale il recinto delle carceri deve essere contemporaneamente luogo di severa meditazione e sonante officina in cui tutti i mestieri siano praticamente raffigurati accanto ai campi della colonia agricola, perchè i condannati si ricordino che, pur caduti, nemmeno per essi la vita è finita e può ricominciare attraverso l'esperienza contrassegnata dalla redenzione.

Per la nostra città gli studi circa l'ubicazione del nuovo stabilimento, meglio sarebbe dire del nuovo raggruppamento carcerario, ripresi dal recente passato, non hanno ancora dato un risultato definitivo. Si era parlato delle Basse di Stura, di Collegno e di Mirafiori, ma tutte queste zone sono state eliminate, nel primo caso perchè nel frattempo vi si è trasferito il Poligono, nel secondo perchè lontano, nel terzo per un motivo di piena antitesi con l'uso cui è stata adibita la località.

Uno scambio di vedute tra l'Autorità giudiziaria e la Podesteria avrebbe avuto come ultimo corollario la designazione della spianata di là da Lucento. Non molto distante dal centro, situata in un punto elevato e con le prerogative edilizie più sopra accennate, la località sarebbe effettivamente una delle meglio indicate allo scopo. La borgata, che soffre oggi di isolamento, ne risentirebbe un innegabile beneficio economico, mentre l'impronta della Casa di pena, assurta per virtù del Regime a recinto di espiazione umana e di rieducazione morale e civile, non costituirebbe più un ostacolo neppure per la zona ridente, festosa e d'altro canto appartata e fuori mano, che sarebbe stata prescelta.

**Francesco Oddone**

E VINCEREMO!

## Iscrizione ai Gruppi d'azione nizzarda

Per facilitare la fusione dei due aggruppamenti d'azione nizzarda — quello di Torino e quello con sede provvisoria a Ventimiglia — in un unico organismo affiancato alla Legione garibaldina, il Comando ha stabilito che la quota di iscrizione, sino a nuovo ordine, sia fissata, per l'uno come per l'altro aggruppamento, a cinque lire, compresa la tessera e il distintivo. Le oblazioni di importo superiore sono ammesse purchè volontarie. Le domande di iscrizione da parte dei camerati che risiedono nel Regno esclusa la Liguria dovranno pervenire con la massima sollecitudine al Centro dei Gruppi d'Azione nizzarda, via Alfieri 15, palazzo Lascaris, Torino. Per la Liguria, sino alla linea d'armistizio, è stato stabilito che le adesioni siano raccolte dal Centro di Ventimiglia (sede presso la casa del Fascio). Tutti gli italiani che hanno sentito e sentono il comandamento del Duce «Vincere» vorranno dare la loro adesione ai Gruppi d'azione nizzarda la cui mèta suprema è la vittoria.

## La festa di San Valerico alla Consolata

Domani, al Santuario della Consolata, vi sarà celebrata la festa dell'abate S. Valerico, uno dei Patroni della città, del quale sono venerate le reliquie nell'altare a lui consacrato. Alle ore 8 Messa all'altare del Santo; alle ore 17 discorso del can. A. Barberis e benedizione eucaristica. Nel 1598 la città di Torino sceglieva S. Valerico quale patrono contro le epidemie.


**Stampa Sera 1941 A. XIX**

**Abbonamenti semplici**

Italia Albania Impero e Colonie

| | |
|---|---|
| Anno | L. 75 |
| Semestre | » 38 |
| Trimestre | » 20 |

Estero

| | |
|---|---|
| Anno | L. 175 |
| Semestre | » 88 |
| Trimestre | » 45 |

**LA STAMPA e STAMPA SERA**

Italia Albania Impero e Colonie

Senza lunedì: Anno L. 135 - Sem. L. 69 Trim. L. 36

Col lunedì: Anno L. 147 - Sem. L. 75 - Trim. L. 39

Versare l'importo sul nostro conto corrente postale N. 2/1360

Le sedi e le agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana [illegible] ricevono abbonamenti al nostro giornale.

A tutti i nuovi abbonati annuali il STAMPA SERA verrà spedita gratuitamente per il mese di dicembre 1940 - XIX.

Per comodità degli abbonati, l'ufficio abbonamenti resta aperto ininterrottamente nei giorni feriali dalle 9 alle 18, nei festivi dalle 9,30 alle 12.

Coloro che si trovano in Belgio, Boemia e Moravia, Città del Vaticano, Danimarca, Finlandia, Germania, Norvegia, Olanda, Romania, Svezia, Svizzera, Ungheria, possono sottoscrivere l'abbonamento a «La Stampa» e «Stampa Sera» [illegible] per l'interno.


## Per il Natale del Soldato

Il Prefetto ha ieri visitato la Scuola di Economia domestica dove si confezionano i pacchi per il Natale del Soldato.

# Il riordinamento di Porta Palazzo richiede quattro anni di lavoro

*La Mostra degli studi urbanistici ed edilizi si è chiusa ieri - Le caratteristiche dei due progetti*

Si è chiusa ieri la Mostra ordinata nel salone a terreno de *La Stampa* dei progetti redatti dagli architetti Cuzzi, Decker, Pifferi e Rezza per la sistemazione urbanistica della zona di Porta Palazzo. L'interesse della cittadinanza si è rivelato continuo nell'affluenza veramente straordinaria dei visitatori e questo interesse avvalora l'importanza della nostra iniziativa di portare a conoscenza dei torinesi le soluzioni che sono state proposte per l'importante problema.

Alcuni aspetti del problema abbiamo illustrato nel febbraio scorso tanto su *Stampa Sera* quanto sull'edizione del mattino ed ora durante la Mostra; tuttavia riteniamo non inutile ritornare ancora una volta sull'argomento, tanto più che ora esso è stato conosciuto attraverso l'esposizione dei progetti proposti.

### Volontà dei tempi nuovi

E' indubbio che entrambi i progetti presentati dai quattro architetti risolvono in modo completo l'importante problema, sia dal punto di vista del traffico, sia dal punto di vista dell'estetica e dell'igiene. La grandiosa opera costituirà un segno della grande volontà dei tempi nuovi, operante sotto l'impulso di una nuova coscienza sociale e dovrà sostituirsi con un complesso organico e vitale, perfettamente inquadrato nella più grande Torino del futuro, ad un residuo decadente di altri tempi, forse pittoresco, ma certamente incompatibile nel suo disordine, nelle sue brutture e nelle sue miserie con il decisivo rinnovamento della vita nazionale attuata dal Regime.

Certo non è facile la scelta fra i due progetti che gli architetti hanno presentato, perchè — come si è detto — entrambi risolvono appieno il problema con elementi propri di interesse ai quali non si vorrebbe a priori rinunciare.

Il progetto A che prevede uno sdoppiamento del corso Giulio Cesare con la creazione di un'unica grande piazza centrale da destinarsi al mercato, risolve certo in modo perfetto il traffico e crea all'ambiente un respiro ed una grandiosità architettonica veramente notevoli, vorremmo quasi dire troppo notevoli in relazione alle effettive necessità derivanti dalla destinazione del nuovo quartiere.

Questa soluzione è certo molto interessante per la sua originale impostazione e per le sue caratteristiche estetiche, ma volendo esaminarla dal punto di vista economico e pratico essa può presentare qualche difficoltà, sia perchè esige maggiori demolizioni che interesseranno altri fabbricati che potrebbero ancora sopravvivere, sia perchè è più difficile da attuarsi gradualmente, sia infine perchè presenta qualche contrasto nella sua configurazione altimetrica con le quote esistenti del terreno. Queste difficoltà non sono evidentemente tali da infirmare una soluzione che presenta tanti altri requisiti, ma debbono essere tenute presenti in una scelta.

Il progetto B che prevede il prolungamento del corso Giulio Cesare e lo spostamento del mercato nelle zone immediatamente retrostanti, presenta una soluzione forse meno grandiosa ma certo più aderente alle caratteristiche del quartiere.

### Riordinamento graduale

Il traffico appare ugualmente regolato in modo soddisfacente, sia nelle condizioni attuali verso la via Milano, sia per il futuro allacciamento del corso Giulio Cesare alla via Bellezia e alla via Porta Palatina convenientemente allargate.

I mercati che hanno un'altimetria perfettamente aderente al terreno di cui sfruttano i dislivelli, sono di comodo accesso. Questa soluzione ha anche il vantaggio di consentire la sistemazione della zona senza demolizioni superiori allo stretto necessario.

In ogni caso, quale che sia la soluzione prescelta, le sistemazioni previste non possono non essere gradite ai commercianti; occorrerà soltanto usare tutte le previdenze necessarie per evitare che il periodo richiesto dalla trasformazione determini inconvenienti per il commercio che vi si svolge. Accertato infatti che il movimento commerciale della zona è il fattore economico che rende possibile l'opera di risanamento, si deve evidentemente fare in modo che tale movimento commerciale si svolga integro e senza danni durante il periodo occorrente per i lavori di ricostruzione, inserendosi in perfetta efficienza nel quartiere progettato.

In uno dei piani di riordinamento, ed intendiamo qui riferirci particolarmente al progetto B, la gradualità di esecuzione è possibile ed è stata oggetto di attento studio. Il riordinamento è infatti previsto in modo graduale secondo una successione di fasi di lavoro che tiene conto contemporaneamente delle esigenze della viabilità e di quelle del commercio.

In ogni caso il tempo previsto nel piano di costruzione, e ciò anche per intervento, già assicurato, di un organismo finanziario di adeguata potenzialità, è veramente breve: i quattro architetti hanno previsto nel loro studio particolareggiato un periodo di circa quattro anni, pur procedendo con la gradualità necessaria per evitare ogni inconveniente alla vita del quartiere.

ALL'UNIONE INDUSTRIALI

## La Mostra delle cancellate autarchiche si chiuderà domenica

La Mostra delle cancellate autarchiche, che, come è noto, fu a suo tempo inaugurata dal Prefetto nel salone a pianterreno dell'Unione Industriale in via Manzoni, si chiuderà domenica prossima 15 corrente dopo un lungo periodo d'apertura durante il quale il pubblico si è avvicendato con ritmo crescente, documentando con la sua affluenza l'utilità pratica della manifestazione.

## L'arresto di un bidello per furto e peculato

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato per mandato di cattura della Procura del Re Imperatore, tale Domenico De Stefanis di Domenico, di 40 anni, abitante in via Cibrario 63, bidello di un istituto scolastico di Torino, il quale nell'esercizio delle sue funzioni si era reso responsabile di furto di libri in danno di una insegnante, di peculato e di corruzione.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.:

Balbo Francesco, motorista, Avandero Carmelina, impiegata.
Baldi Ferruccio, commesso, Ferrero Matilde, guantaia.
Barde Arturo, giardiniere, Meliano Maria, casalinga.
Bosso Luigi, agente di cambio, Miglio Maria, sarta.
Caputo Nunzio, meccanico, Losapio Maria, apprendista.
Castagna Emilio, viagg. comm., Coda Zabetta Rina, casalinga.
Cerutti Emilio, meccanico, Passio Bianca, commessa.
Chiaragati Mario, autista, Alice Bruna, sarta.
Cistini Salvatore, nichelatore, Gaglia Jolanda, operaia.
Comba Stefano, operaio, Panchiano Giuseppina, operaia.
Raduano Leonardo, agg. mecc., Lazzaro Antonietta, casalinga.
Conrotto Domenico, idraulico, Corla Maria, sarta.
Curti Andrea, capo officina, Banti Enrichetta, impiegata.
Gazzano Giulio, impiegato, Borgese Teresa, casalinga.
Gianna Dionigi, scult. legno, Boerio Palma, operaia.
Lanza Roberto, pasticciere, Bastione Adelina, pattinatrice.
Levi Bruno, impiegato, Levi Carmana, impiegata.
Mussino Ernesto, concess. auto, Pier Olimpia, commessa.
Oglietti Francesco, impiegato, Sapino Adelina, operaia.
Favero Cesare, tranviere, Trombetta Margherita, sarta.
Prato Francesco, operaio, Mina Caterina, casalinga.
Rolla Alessandro, cappellaio, Baldasarre Maria, dattilografa.
Spada Giuseppe, meccanico, Spada Nadesta, domestica.
Terio Vittorio, impiegato, Romano Carmela, casalinga.
Traversa Carlo, motorista, Ozzella Artema, sarta.
Vercelli Luigi, esercente, Grassetti Ada, casalinga.

## Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.:

Francesa Vittorio, Boccassino Giannantonio, Bertone Gabriella, Tinelli Giorgio, Ennas Ezio, Tesini Umberto, D'Agostini Mariagrazia, De Secondi Gian Paolo, Nonaco Ezio, Anselmi Adriana, Castellini Ermanno, Barberis Celeste, Vacchino Pier Giorgio, Leonardo Guglielmo, Magnano Diodata, Belvaggio Cesare, Sapia Sergio, Odino Silvana, Torello Anna, Giacomazzi Pierluigi, Strano Caterina, Panduci Vittorio, Capurro Emanuela, Serra Licia, Ravassa Franca, Cappetta Arnaldo.

## Il servizio postale per le feste natalizie

*Come si devono spedire pacchi e inviare corrispondenze*

L'Amministrazione delle Poste richiama la attenzione del pubblico su alcune disposizioni che, se saranno diligentemente osservate, faciliteranno il buon andamento dei servizi in occasione delle prossime feste di Natale e di Capo d'anno e dalle quali il pubblico stesso ritrarrà perciò evidenti vantaggi.

Per il servizio dei pacchi si raccomanda di effettuare la spedizione dei pacchi qualche giorno prima delle feste, in modo da evitare ingombri negli uffici postali, inconveniente questo che intralcia il lavoro e ritarda il trasporto ed il recapito ai destinatari.

I pacchi dovranno altresì essere confezionati con la massima cura, usando involucri resistenti e apponendo sul medesimi, indirizzi chiari, completi, bene aderenti, coll'indicazione della Provincia. Nei pacchi dovrà inoltre includersi una copia dell'indirizzo del mittente e di quello del destinatario: per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esteriore, i pacchi non possano aver corso.

Le ditte sono poi pregate di impostare la corrispondenza nelle ore più propizie della giornata, preferibilmente al mattino.

Per il servizio delle corrispondenze in genere, il pubblico è pregato di scrivere l'indirizzo ben chiaro, aggiungendo sempre l'indicazione della *Provincia* cui appartiene la località di destinazione o l'indicazione «Posta militare», seguita dal numero dell'Ufficio se dirette a militari mobilitati.

Il francobollo dovrà essere applicato sulle corrispondenze in alto a destra.

E' anche opportuno che l'impostazione delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita avvenga diversi giorni prima delle prossime feste, curando di immetterli nelle apposite cassette mobili riservate alla esclusiva impostazione delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita.

Si fa viva raccomandazione alle ditte di non spedire cataloghi e circolari nel periodo dal 20 al 31 dicembre.

## Un incendio a Moncalieri negli uffici di una fonderia

*150.000 lire di danni*

Questa notte, verso le ore due, pare in conseguenza di un corto circuito, si è sviluppato un incendio nei locali adibiti ad ufficio della fonderia Limone e C., alla a Moncalieri in via Pastrengo 4.

Accorrevano prontamente sul posto, agli ordini dell'ufficiale di servizio, due distaccamenti di Vigili del fuoco, i quali dopo due ore di lavoro riuscivano a spegnere le fiamme. Nell'incendio sono tuttavia andati distrutti tutti i mobili degli uffici, i registri ed il carteggio dell'azienda, nonchè 300 metri quadrati di tetto. I danni si aggirano sulle 150.000 lire. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio.

L'infortunio di una cuoca

## Per scendere dal tram cade e si ferisce

Questa mattina, verso le ore 9, la cuoca Luigia Demattia in Guaschino, fu Maurizio, d'anni 56, abitante in via Alfredo Oriani 1, si trovava su una vettura tranviaria della linea quattordicesima. Giunta alla fermata di corso Mortara, all'altezza della casa segnata con il n.o 64, la donna, nello scendere dal tram, cadeva al suolo producendosi abrasioni e contusioni varie. All'Astanteria Martini, ove si è fatta medicare, la donna è stata giudicata guaribile in quattro giorni.

## Investito da un autocarro

Nel pomeriggio di ieri è stato medicato all'ospedale Mauriziano tale Attilio Guglielminotti fu Bartolomeo, di 41 anni, abitante in via Barletta 60, per abrasioni e contusioni varie, giudicate guaribili in dieci giorni. Il Guglielminotti percorrendo in bicicletta il corso Castelfidardo era stato investito dall'autocarro 11271 TO.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 27 | 35 | 26 |
| MILANO | 60 | 46 | 33 |

IL SOLE sorge domani 12 alle 8,05, tramonta alle 16,47. La LUNA spunta alle 16,35, tramonta alle 6,19.

L'OROSCOPO DEL 12. — L'influenza di Urano che dominerà la giornata fa temere qualche incidente dovuto all'imprudenza, ma sarà felicemente attiva nel campo dell'industria meccanica. La dolcezza nell'unione della serata inclinerà all'arte e alla spiritualità. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 12. — S. Valerico protettore di Torino.

FUNZIONI DEL 12. — Consolata: Festa di S. Valerico abate siciliano nel 1598 patrono di Torino contro le epidemie; esposizione delle reliquie all'altare a lui dedicato dalla Città di Torino: 8 Messa, 17 Rosario, discorso del can. A. Barberis, benedizione. S. Carlo: 7 Messa con preghiere all'altare della Madonna della Pace. Giorno dedicato alle suole Teresa del Bambino Gesù e Rita da Cascia.

L'OSCURAMENTO ha inizio alle 16,30 e termine alle 7.

FIERE DEL 12. — Santena, Fabbrica Durone, Castiglione Dora, Carrù, Racconigi.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 7 dicembre. Palermo: 13 da 74, 42 da 59, 18 da 54, 37 da 60. Roma: 6 da 105, 58 da 113, 16 da 76, 51 da 67, 87 da 64, 46 da 96, 39 da 60, 67 da 58, 64 da 59, 6 da 80. Torino: 26 da 60, 52 da 55, 67 da 51. Venezia: 43 da 100, 58 da 62, 87 da 53, 17 da 50, 70 da 50. Numeri più in ritardo per le 8 ruote: 59 da 10, 37 da 8. L'ambo nel gemelli ritarda: Bari 31, Cagliari 9, Firenze 4, Genova 69, Milano 30, Napoli 18, Palermo 6, Roma 30, Torino 32, Venezia 2.

LA VI RATA delle imposte deve essere pagata entro il 18 corrente.

## Bollettino demografico

COMUNE DI TORINO

10 dicembre 1940-XIX

| | |
|---|---|
| NATI | 27 |
| MORTI | 35 |
| Nati morti | 1 |
| MATRIMONI | 26 |

## Finisce in carcere per non aver voluto pagare cinque lire di multa

Il quarantasettenne Ettore Terzuolo fu Francesco, abitante in una locanda di via Belfiore 56, tempo addietro era stato multato per un importo di cinque lire, per non aver osservato le disposizioni sulla circolazione stradale dei ciclisti. Lasciate le proprie generalità al vigile, aveva proseguito per la sua strada non curandosi più in seguito della contravvenzione. Ieri però due agenti del Commissariato di P. S. di San Salvario si sono presentati alla locanda di via Belfiore 56 e, con sua somma sorpresa, lo hanno tratto in arresto dovendo egli scontare un giorno di carcere per non aver pagato la multa.

## La condanna degli aggressori del vecchio lattoniere

Nel laboratorio di lattoniere di tale Giovanni Ronchi, di 80 anni, in corso Spezia 43, si presentavano la sera del 18 gennaio scorso due sconosciuti per acquistare un serbatoio di carburante. Mentre il Ronchi si disponeva a servire i due nuovi clienti, ecco che uno di essi (identificato poi per Giuseppe Finotelli, di 28 anni) lo colpiva ripetutamente al capo con un pezzo di legno così da ferirlo ed atterrarlo: tale era la violenza del colpo che il pezzo di legno si rompeva, ed allora il malvivente afferrava un martello col quale continuava a colpire il disgraziato esercente. L'altro individuo, tale Firminio Laurenti, di 25 anni, prestava aiuto al compagno, il quale tuttavia non riusciva nel suo intento — quello di impadronirsi dei denari del Ronchi — per essersi il negoziante energicamente difeso. Il Laurenti veniva quasi subito arrestato, il Finotelli due giorni dopo mentre tentava di espatriare clandestinamente. Il Finotelli ed il Laurenti, comparsi dinanzi alla nostra Corte d'Assise (Pres. comm. Caccia; P. G. comm. Lutri; canc. cav. Del Re) unitamente a tale Italo Rossi, imputato di aver prestato loro aiuto nella delittuosa impresa (difesa avvocati Baravalle, Del Vecchio, Odiard e Quattrocolo) sono stati condannati: il Finotelli a 13 anni e 6 mesi di reclusione, il Laurenti a 5 anni e 4 mesi, il Rossi a 3 anni e 6 mesi, sono stati concessi due anni di condono al Laurenti ed al Rossi.

Seguendo la Cronaca

## Per la Giornata della Madre e del Fanciullo

E' imminente la ricorrenza della «Giornata della Madre e del Fanciullo» che molti Enti solennizzano beneficando le madri che hanno bisogno di soccorso e di assistenza per meglio allevare i loro figlioli.

La Casa del Bianco — comprendendo l'alto valore umano dell'opera che si svolge per la protezione dell'infanzia — si offre alle istituzioni cui è demandato il delicato compito, per la fornitura degli articoli più adatti, alle condizioni più favorevoli. Nei suoi magazzini di via Garibaldi 17 (telefono 45-339) le incaricate degli acquisti potranno trovare fasce per neonati, molettoni, lenzuola, bavaglini, tele per pezze e coperte per culle, ecc., nelle qualità occorrenti, a prezzi ridottissimi.

Ricordiamo che alla Casa del Bianco le forniture destinate alla beneficenza e all'assistenza sociale non sono considerate con criteri strettamente commerciali, ma di sincera collaborazione.



**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

ALFIERI (C.a Tofano-Rissone-De Sica): Ore 20,30: «Il prof. Globbe Prestorius» di C. Goetz.
CARIGNANO (C.a Grandi Spettacoli drammatici): Ore 20,30: «Al buio» di N. Forbes.
ROSSINI (Casaleggio): Ore 20,30: «Torino a cambio all'aria» di Cocarì.
CHIARELLA: 17 e 21 Rivista Maresca.
MAFFEI: ore 17 e 21 Rivista Rapporto.
ROSSI Varietà: 17 e 21 Orch. R. Blis.

**Domani al VITT. EMANUELE**
spettacolo teatrale di arte varia con un'assoluta novità: gli
*AUTORI ALLA RIBALTA*
Come cantano i più popolari autori di canzoni nel più originale degli spettacoli. Gli autori:
*Umberto* **Bertini** *Mario* **Panzeri** *P. G.* **Redi**
10 altre attrattive eccezionali, brillantissime, fra cui
**Balletto Panama** del «Wintergarten» di Berlino
*Tango Señoritas*
*Radio Orchestra Ritmica Vittorio Benzoni*
*7 Varadis 7*
Prenotazioni presso il Salone de «La Stampa» v. Roma (T. 40-043)

**CIRCOLO PATTINATORI**
corso Orbassano 140. Si pattina.

**Spettacoli cinematografici**

VITTORIA: «Senza cielo» Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustav Diessl, Checchi.
AMBROSIO: «La Granduchessa si diverte» Paola Barbara, Sergio Tofano. 1ª
CORSO: «Oceano in fiamme» Hans Sohnker, René Deltgen, Winnie Markus. 1ª
AUGUSTUS: «Ombre rosse» C. Trevor.
CHIARELLA: «A mezzanotte» e Riv.
SALGO: «Il mondo crollerà» Erich von Stroheim e Marguerite Sologne.
IDEALE: «La peccatrice» Paola Barbara. Sulla scena: «Carovana di lusso».
STATUTO: «La dama e il cow boy» con Gary Cooper e Merle Oberon.
NAZIONALE: Mischa Auer in «Lo stravagante Dottor Mischa». Ultime.
MAFFEI: «Notte delle beffe» e Rivista
MASSIMO: «L'angelo del focolare» Viviane Romance, Duchesne. Ultime.
ELISEO: «Moglie di Frankenstein». Ult.
COLOSSEO 2 film: «Accordo finale» (Kate von Nagy) e «L'ussaro».
O. ALBERTO 2 film: «I due sergenti» e «Traguardo che uccide» (W. Powell)
AQUA 2 film: «Lo vedi come sei?» e
IMPERIALE 2 pr.: Sposo il mio amore.
FERTINO: La via della felicità e Var.
PIEMONTE 2 pr.: Amore all'americana
P. NUOVA 2 film: «Uomini coraggiosi».
PRINCIPE: «Sole di sangue» (ore 14).
SAVOIA: «Gloriosa avventura» (ore 14).
REX: «Gli ammutinati». Prima.

**Oggi all'AMBROSIO "La Granduchessa si diverte"**
Una vicenda allegra e sentimentale, una festosa girandola di situazioni comicissime fra gli azzurri confini di un immaginario granducato. Esclusività «Tirrenia» con
PAOLA BARBARA - SERGIO TOFANO
*Carlo Campanini.*

**Oggi al CORSO**
*OCEANO IN FIAMME*
un film d'avventure e di passione;
*OCEANO IN FIAMME*
un'emozionante vicenda che ha per sfondo la ricerca dell'oro e del petrolio racchiusi negli abissi marini;
*OCEANO IN FIAMME*
un contrasto d'amore espresso con ardente sensualità da una nuova bellissima attrice:
**WINNIE MARKUS**
che è, con *Hans Sohnker, René Deltgen*, magnifica protagonista del colossale film «Terra»
*OCEANO IN FIAMME*
presentato dalla «*Generalcine*»

**ECCEZIONALE!**
Di storie americane di ammutinamenti ne avrete già viste più di una volta, mai però una sommossa più impressionante di quella che vedrete nel film
**GLI AMMUTINATI**
Amare deviazioni, inquieti sommovimenti, lucide bontà nel film
**GLI AMMUTINATI**
di alto verismo drammatico, con
*Charles Bickford - Barton Mc Lane*
Edizione Columbia Pictures 1940.
*Da oggi al Rex*

**MOZART**
uomo e artista nel magnifico film di produzione Enic
*MELODIE ETERNE*
«*la vita di un genio della musica evocata in un'opera di poesia*»
**Gino Cervi - Conchita Montenegro**
*Luisella Beghi*
ne sono i principali interpreti.
*Imminente al Vittoria.*

***Nazionale:* ultimo giorno**
di
«La stravagante Dottor Mischa»
Domani: «I tre cadetti»

A soli 39 anni nel compimento del suo dovere è deceduto, il giorno 7 corrente, nel cielo di Acqui, il (000

Colonnello pilota

**Dott. Attilio nobile Corti di Villa d'Adda**

La moglie, i figlioletti, i genitori, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati e i parenti tutti ne annunciano straziati la immatura perdita. I funerali avranno luogo in Novi Ligure, giovedì, 12 corrente, alle ore 10,30, nella Insigne chiesa Collegiata, partendo dalla Casa Littorio, dove la cara Salma è stata composta in camera ardente.

Novi Ligure, 10-12-1940-XIX.

**MEMENTO**

Venerdì 13 dicembre primo anniversario decesso della compianta signora TOSI MINOTTI FRANCESCA ANGELA verrà nella Chiesa di San Giuseppe celebrata alle 10,30 Messa in suffragio. Il Marito e Congiunti nel ricordarla con immutato affetto la carissima Scomparsa ringraziano quanti si uniranno ad essi nella preghiera.

Giovedì 12 dicembre secondo anniversario della compianta CHICO MADDALENA nata FERRARIS alle ore 9 nella Chiesa Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro) verrà celebrata una Messa di suffragio. La Famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi nella preghiera e nel ricordo.

TEATRO DI IERI

# Ferdinando Martini e il tabarro

## Puccini e i suoi poeti -- Anima che intristisce -- Torre del Lago: case dodici -- Un tabarro e un contrattempo -- Versi inediti -- Rischiar tutto per tutto

*No, non furono certo mesi lieti quelli trascorsi fra l'aprile del '915 e il settembre dell'anno successivo. La fortuna mi svolazzava intorno come a un fiore, mettiamo di papavero, ma non appena tendevo le mani per ghermirla mi voltava le ali e via che dileguava. Io mi guardavo le due mani vuote senza che la speranza mi cadesse dall'anima. Dicevo: ricapiterà, potrò afferrarla, e mi reggeva questa fede, anche se ogni volta si tornava da capo.*

*Un mio potente ed amato protettore, Giulio Ricordi, s'era proposto di mettermi a contatto con Giacomo Puccini. Non osavo neppure di pensare che il grande editore potesse avvicinarmi al suo grande Maestro. Davanti agli occhi m'appariva sempre quella fotografia dei tempi di Bohème che accomunava i tre autori in posa soddisfatta e vittoriosa. A destra Illica, un po' truce, che scrutava il futuro. Al centro Giacosa, rasserenato per aver finito quel libretto che gli aveva dato tante pene. A sinistra Puccini, giacca aperta da gran conquistatore, in barba a tutti i critici. Anni eran passati: Giacosa morto, Illica ritirato nel suo Castellarquato, deciso di non impazzir più coi musicisti. Eran succeduti a loro, con La fanciulla del West, Civinini e Zangarini. Eppure quelle tre figure lontane che mi guardavano, m'incutevano un senso di terrore. Poterli, chissà, un giorno, sostituire davanti all'obiettivo d'un fotografo, accanto al Maestro, mi pareva una mèta irraggiungibile. A rincorarmi, Giulio Ricordi m'assicurava che Puccini aveva detto proprio a lui che voleva trovare un giovane di buona volontà che lo seguisse nelle sue idee in un'opera prossima. Il soggetto era già scelto. Una commedia dei fratelli Quintero, Anima allegra, nell'interpretazione di Tina di Lorenzo, l'aveva molto interessato.*

*— Puccini — m'ammoniva il signor Giulio — è un tipo strano, anche se non pare. Bisogna saperlo prendere. Presentargli la cosa bella e fatta. Egli m'ha esposto la sua visione del libretto. Vorrebbe un atto completamente nuovo, cioè nella commedia inesistente. C'è quel racconto della protagonista, quando descrive le nozze zingaresche alle quali ha assistito e confessa che in un impeto infrenabile d'amore per tutto l'universo, s'arrampica sull'alta torre a suonar le campane, perchè la loro voce salga con la sua fino lassù nel cielo a benedire... Ve ne ricordate?... Ebbene: trasformando in azione il racconto, ne deriverebbe un bel secondo quadro all'aperto, pieno di interesse e di colore... Volete, ma alla svelta, tentar di costruirlo?... Beninteso che io non vi ho detto niente, non vi ho dato nessun suggerimento. Puccini deve credere che si tratti di una vostra trovata che coincide con la sua... Non è una bella carta che vi do in mano da giocare con coraggio? Io vi auguro di vincere.*

*Le rosee previsioni si avverarono. Puccini, in linea di massima, pareva ormai convinto. Ma pochi mesi dopo, con la morte di Giulio Ricordi, Anima allegra a poco a poco tramontò. Non rimase all'orizzonte che un piccolo bagliore. Poi si spense anche quello. L'atmosfera spagnola del soggetto che avrebbe trascinato inevitabilmente verso il colore di Carmen, coprì di denso buio l'azzurrità splendente del cielo d'Andalusia.*

*Col cuore pieno d'amara delusione mi riaccostai all'interrotta Capanna. Tutto andava a rovescio, alla deriva. A quale sterpo potevo più aggrapparmi?... Ritentai con Puccini. M'offersi di recarmi da lui. Rispose, lasciando cadere l'offerta.*

*« Per Anima allegra sono sempre nel gran dubbio e perciò passo le giornate molto tristemente. Sorga il soggetto per me, dolorosamente passionale... Ma il tempo passa e del migliore... ».*

* *

*Quando, dopo il successo della Capanna, fu lui che mi chiamò, ero tanto deluso che partii con la certezza di fare un viaggio a vuoto. Unica gioia era di poter finalmente vedere per la prima volta i luoghi consacrati dalla gloria del Maestro.*

*Torre del Lago - Puccini. La prima stazioncina da Viareggio verso Lucca ora ha aggiunto il suo nome. Ma quando vi prese fissa dimora, l'aveva definita in due righe così: « Torre del Lago — gaudio supremo, paradiso, eden, empireo, turris eburnea, vas spirituale, reggia: abitanti centoventi, dodici case ».*

*Di queste dodici case una era la sua. Ma nel progredire della fortuna, s'era andata arricchendo, tra il crescere del leccio e l'infittirsi dei cespugli nel giardino che si allargava sino al lago. E la notte, dal vasto studio a terreno, Puccini amava di raggiungere il pontile e là sostare fumando sigarette e guardando all'altra sponda tremare i lumi della Piaggetta e di Massarosa.*

*Su quel pontile, la notte del mio arrivo, mi parlò della Senna.*

* *

*Al piccolo teatro Marigny di Parigi aveva visto un dramma granguignolesco, La houppelande (il tabarro) che si svolgeva tutto su un barcone ancorato sotto l'arco di un ponte. Un fosco dramma di gelosia con un finale impressionante. Il padrone della barca strangolava l'amante della moglie, uno scaricatore, e al sopraggiungere di lei nascondeva il cadavere nel suo ampio mantello che tragicamente apriva sotto gli occhi della traditrice terrificata. Non la vicenda lugubre l'aveva interessato. Ma quell'atmosfera di fiume che creava intorno ai personaggi un pathos singolare e nuovo.*

*— E' per questo che vi avevo chiamato... Ma, per combinazione, una settimana fa, recatomi a trovare Ferdinando Martini a Monsummano, il discorso in discorso, gli accennai al Tabarro. E gli piacque talmente che m'offerse di tentarne lui stesso la riduzione lirica. Perciò gli mandai subito il testo francese, che, come capirete, non posso farmi restituire...*

*Confesso che la cosa non mi turbò. Anzi, me l'aspettavo. Durante il viaggio troppe volte, sul ritmo delle ruote, m'ero ripetuto: non sperare, non sperare... Nessuna delusione, quindi, nessun rimpianto.*

*Il destino aveva decretato che con Puccini non sarei mai riuscito a spuntarla.*

*S'andò a dormire. Avevo deciso che all'indomani me ne sarei tornato a Milano senza pensarci più.*

*Ma, sorpresa incredibile, al mattino, con la prima posta, ecco che giunge da Monsummano un plico. Il Maestro mi sembra molto contento quando legge. E sorride dicendomi:*

*— E' Ferdinando Martini...*

*— Che sia già lavorando?*

*— No. Mi rimanda il Tabarro.*

*— Con i primi versi?*

*— No. Scrive che ha tentato, e per dimostrarmelo m'acclude una romanza. Ma giudica in coscienza che fare un libretto non è cosa per lui... Mi chiede scusa, se, credendo di farmi piacere, s'era spontaneamente offerto. E mi augura di trovar presto chi possa accontentarmi.*

*Mi passò la lettera. Poi mi passò i versi: un'implorazione di Giorgetta al suo amante. Una calda invocazione d'un bacio con l'ansia del pericolo che la tresca sia scoperta.*

*Quei versi me li sono conservati come un ricordo caro di quel grande e purissimo scrittore che ho sempre ammirato con tanta devozione.*

*Sono, da allora, rimasti inediti nel mio cassetto. Ma la tentazione che adesso mi spinge a pubblicarli, credo che non offenda la sua sacra memoria. E perciò non resisto. La stessa rinuncia del Martini aveva certo origine dalla scrupolosa convinzione che i suoi versi non erano per musica. Ma la musica è nella sua poesia.*

*Potete giudicarne. Giorgetta dice:*

Perdonami... Son qui... ti voglio
e tenere e sommesso (bene.
Io ti consolerò delle tue pene;
sono sempre la stessa.

Vieni, vieni amor mio che l'ora
nell'animo angosciato... (avanza
Fa che torni la fede e la speranza
del bel tempo passato.

Vieni... Non senti che l'aura ti porta
il bacio mio più vola?
Questa tristezza mia, la consolarla
d'una dolce parola.

La luna è sorta, la notte è salina,
splendon le stelle ancora...
Ma il tempo fugge... Vieni... Un
e spunterà l'aurora. (bacio appena

Tutto è silenzio, non si muove foglia,
par che nessun qui viva,
e sola addormentandosi gorgoglia
l'onda, sopra la riva.

Parigi risvegliandosi dimane
udrà, nel primo albore,
care tutto bandir le sue campane:
amore, amore, amore.

E tu questo amor mio come non senti
che i nostri cuori affascia?
Oh! a molcere il rigor dei miei
(tormenti
lasciami addormentar fra le tue
(braccia!

* *

*Questa rinuncia — riprese Puccini — me l'aspettavo. Ma aspettavo anche di esserne sicuro e di riavere di ritorno il testo della Houppelande per affidarlo a voi... Eccolo. Leggetelo e studiateci dentro. Troverete in margine alcune amplificazioni qua e là del dialogo fatte, per mio suggerimento, dall'autore Didier Gold. Non tenetene gran conto: non mi sembrano efficaci. Questi francesi, quando scrivono versi, sono sempre rimbombanti e pistorici... Sapete quanto io ami la semplicità... C'è anche un proemio, una specie di prefazione che dice, per esempio:*

...Car son rêve était grand, glo-
(rieux, olimpique...
Et près du fourverbail que l'eau
(caresse et mord
Ouvrant sa houppelande en grand
(geste épique,
Il osa se dresser tout nu devant la
(Mort...

*A me, cosa volete che vi dica, la gloire epica e olimpica del padrone del barcone, non fa nè caldo nè freddo. Quello che mi interessa è che la signora Senna mi diventi la vera protagonista del dramma. Questo genere di vita dei battellieri e scaricatori che trascinano la loro squallida esistenza nei traffici del fiume, rassegnati, è in pieno contrasto con l'ansia che palpita nel cuore di Giorgetta. Sete di terraferma, rimpianto del chiassoso tumulto del sobborgo, delle luci di Parigi. L'amore carpito a quarti d'ora non le basta. Il suo sogno è di evadere, di calpestare il marciapiede, di lasciare la cabina sull'acqua, dove è morto il suo bimbo... Ecco i bagliori e le ombre che devono dare al fattaccio un aspro e delicato sapore di acquaforte...*

*Capisco... Vi capisco...*

*— Bene. E allora decidiamo così: ognuno le poiste, buttate giù una scena qualunque, a vostra scelta. Mandatemela ed io giudicherò se sia il caso di andare avanti o meno. Accettate?*

*— Sì. Accetto.*

*— E speriamo che tutto vada bene.*

*Io non speravo: ne avevo la certezza. Ma esperimenti su una scena staccata non ne volevo fare. Mi ricordavo le parole del povero signor Giulio: « Puccini è un tipo strano. Bisogna offrirgli la cosa bell'e fatta... ». Raccolsi in pieno le forze della mia volontà e in poco più di una settimana sceneggiai e verseggiai completamente il lavoro. Diedi a Luigi, l'apache scaricatore amante di Giorgetta, un piglio da rivoluzionario, ribelle alla miseria di quella schiavitù che lo piegava ad incurvar la schiena coi sacchi sul groppone. A Giorgetta una febbre di libera vita nell'ossessionante ricordo di Belleville, delle vecchie amicizie, delle gite domenicali al Bosco di Boulogne in gaia comitiva. A Michele, padrone del barcone, una malinconia della vecchiaia e il dolore contenuto e sospettoso di non poter più tenere avvinta la giovane compagna sognatrice. Arricchii di episodi nettamente pucciniani il passaggio sul molo. Ci inserii persino un cantastorie che diffonde tra le midinettes i foglietti volanti d'una canzone di Mimì, che s'accompagna su una stonata ghironda, poi, coraggiosamente, spedii tutto al Maestro e aspettai il responso. M'arrivò telegrafico: « Vostro Tabarro sembra tagliato da Prandoni. Benissimo. Vi abbraccio ».*

*Fu così che nell'estate successiva ho potuto finalmente posare con Puccini, sulla assolata spiaggia viareggina, davanti all'obiettivo di un fotografo amico.*

**Giuseppe Adami**

... Quel ritratto m'incuteva terrore...

... davanti all'obiettivo di un fotografo amico.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

## Forti dissensi fra il Governo inglese e i dirigenti norvegesi rifugiati a Londra

Stoccolma, mercoledì sera.

Le gravi divergenze fra il governo dei rifugiati norvegesi e il governo inglese stesso, non possono più oltre essere smentite, nè tanto meno celate.

Queste divergenze sono state originate dal fatto che la stampa britannica ha diffuso delle notizie circa pretesi dissensi in seno al governo dei rifugiati. Data la censura esistente in Inghilterra, queste notizie non sarebbero state pubblicate, se il governo inglese non avesse avuto qualche recondito interesse a lasciarle pubblicare. Si afferma anche, a questo riguardo, che il governo dei rifugiati norvegesi ha presentato a Downing Street una protesta diplomatica.

Una prima vittima di questi dissensi è stato Koht, che nel governo dei rifugiati norvegesi occupava il posto di Ministro degli Esteri. Egli è partito per un campo di addestramento militare norvegese, giustificando la sua partenza facendo sapere di aver ottenuto una licenza di tre mesi. Ma di fatto, come si è adesso saputo, egli è stato esonerato dal primo ministro norvegese Nygaardsvold.

Questi screzi in seno al governo dei rifugiati e fra esso e il governo britannico, sono considerati con molta ansietà dagli armatori norvegesi, molti dei quali si trovano all'estero, e specialmente a Londra, in quanto che essi avevano già dimostrato una grande riluttanza a seguire la politica finanziaria di Nygaardsvold e nutrono vive apprensioni, che si potrebbero ben dire giustificate, circa la sorte riservata alle loro navi, che operano per conto del governo inglese, in campo bellico.

## L'Inghilterra si oppone a che l'America invii viveri ai Paesi occupati

Washington, mercoledì matt.

L'Ambasciatore britannico, Lord Lothian, comunica che il Governo inglese ha rifiutato di accogliere le richieste dell'ex-Presidente degli Stati Uniti, Hoover, e di enti privati americani perchè la Gran Bretagna permetta la consegna di generi alimentari provenienti dagli Stati Uniti e destinati ai paesi europei occupati dalle truppe tedesche. (D. N. B.).

## L'Argentina richiederebbe la restituzione delle ferrovie di proprietà inglese

Buenos Aires, mercoledì matt.

Il « Blocco Radicale Argentino » ha invitato i suoi membri a definire il loro atteggiamento nei riguardi della proposta avanzata dal Ministro degli Esteri Pueyrredon di offrire alla Gran Bretagna un credito per l'acquisto di prodotti agricoli argentini in cambio della restituzione all'Argentina della proprietà delle ferrovie attualmente gestite da capitalisti inglesi. Pueyrredon ha inoltre proposto la riduzione di tasse e diritti doganali, la costruzione di case operaie e la creazione d'una più potente marina mercantile, oltre che una graduale riduzione di stipendi e salari.

## Detenuti che aiutano gli agenti a sedare una rissa alla « navajà »

Buenos Aires, mercol. matt.

(S.I.A.) - Nella provincia di Corrientes i detenuti aiutano gli agenti di polizia a sedare le risse, secondo un vecchio uso di quella lontana provincia argentina.

A San Carlos, infatti, durante un ballo scoppiò, per rivalità di donne, una feroce rissa tra gli uomini i quali, estratti i coltelli (la classica « navaja ») iniziarono all'aperto un tipico duello rusticano « gaucho ». Chiamata la polizia, accorse un agente con alcuni detenuti. Costoro, con grande abilità ed energia, riuscirono a ristabilire l'ordine ed arrestarono senz'altro i colpevoli della rissa che durò mezz'ora, producendo numerosi feriti fra i quali alcuni gravissimi.

L'intervento dei detenuti ha destato allegri commenti in Buenos Aires, ma nessuna meraviglia a Corrientes.

LA TERRA DEI LONGEVI

## La tragica morte a 118 anni del più vecchio argentino e la serena fine di una donna che aveva ben 113 anni

Buenos Aires, mercol. matt.

(S. I. A.). — L'Argentina, a quanto pare, è la terra americana dei longevi, dato che ogni mese, se non ogni settimana, si deve registrare il felice compimento di un centesimo anno o la morte di ultra centenari.

Oggi si deve segnalare la tragica morte del « paisano » Ramon Cardenas di 118 anni (forse il più vecchio argentino), avvenuta a Villa Guasayan in provincia di Santiago del Estero. Lasciato solo dai parenti che erano andati a vegliare un morto, la capanna che lo ospitava improvvisamente prendeva fuoco ed il Cardenas vi moriva bruciato vivo. Da notare che il « paisano » aveva sempre vissuto nella più dura miseria, compensata, però, da una salute di ferro.

A Carhue, in provincia di Buenos Aires, contornata dai suoi numerosi figli, di oltre ottanta anni, è morta, poi, la signora Rosa Miranda di 113 anni.

La zona dei nuovi scavi di Pompei come attualmente si presenta ai visitatore.

### Visita alla città morta

# Opere d'arte di stupenda bellezza rinvenute nei nuovi scavi di Pompei

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Pompei, mercoledì sera.

*Gli scavi eseguiti a Pompei in quest'ultimo ventennio non hanno contribuito notevolmente agli studi già compiuti, nè a quelli che si vanno svolgendo, intorno alla vita, ai traffici e all'arte della piccola città, sorpresa, nel tragico giorno, in raffinate e tranquille dolcezze, dai vulcanici furori del Vesuvius Mons; ma sono valsi a ridarci una Pompei meno frammentaria, meno dispersa, meno somigliante, insomma, almeno per una parte, a ciò che potrebbe leggermente chiamarsi un « insieme di ruderi ».*

### Tutto è a posto...

*I nuovi scavi, praticati con criteri e strumenti del tutto diversi da quelli usati prima, curati con una maggiore preoccupazione di non danneggiare le materie da riportare al sole, condotti attraverso uno studio meticoloso di topografia, sono riusciti a ristabilire finalmente gli ambienti in cui si agitavano, commerciavano, godevano, i suoi abitanti: quegli uomini, per intenderci, che avevano un particolare senso dell'arte ed il culto delle cose belle. Ecco così la Pompei autentica, com'era nell'ultimo attimo della sua vita, con le sue case dai larghi balconi pensili e dai bianchi loggiati; ecco le tettoie ricostruite con gli antichi tegoli; ecco infine una facciata di casa sannitica o il calco di gesso di un portale che valgono a ricondurci per un momento ai remoti, leggendari tempi della Campania Felix.*

*Tutto qui è propizio, infatti, a realizzare l'immaginazione, la fantasia. In via dell'Abbondanza — proprio nella parte orientale della città — che guarda un'ampia distesa di verde e cespugli variopinti di oleandri, sotto un sole d'inverno che tuttavia penetra dovunque ed accende suggestivi bagliori fra le pietre e le colonne, si ha perfino la sensazione di trovarsi in un luogo deserto solo per l'ora del meriggio, in cui tutto è a posto, al suo posto; e pare che le fontanine sparse qua e là tornino a gorgogliare melodiose dalle maschere di marmo ingiallito; che il cenaculum debba improvvisamente ridestarsi di patetiche voci; che i mille metri di scavo recente non servano ad altro che a completare la semplice e beata visione, così che ogni cosa potrebbe, per un prodigio di suggestione, di luce, d'aria, di sole, riprendere il suo ritmo normale.*

### Decorazioni vistose

*E sempre per opera del prodigio desiderabile e fantasioso, un qualunque affresco di una qualunque parete potrebbe improvvisamente prendere rilievo e forma, consistenza e vita. Così la strada addormentata e silenziosa sarebbe ridestata da uno scalpitio giocondo di cavalli: ecco la quadriga dorata di « Venere protettrice ».*

*Rievocativa, Pompei, della vita municipale di Roma, fino al punto di esagerarne gli attributi e le manifestazioni. I nuovi scavi hanno riportato alla luce dei secoli ed a quella dei nostri occhi tutto un sistema, interessante e tipico, di propagande elettorali. Lungo le mura degli edifici, dunque, nel 79 d. C., si dipingevano in rosso e in nero, o addirittura si graffivano con lo stiletto, le più calde, appassionate ed originali iscrizioni; ed a codeste iscrizioni anche le donne partecipavano con le loro personali convinzioni più o meno sentimentali, s'intende, a favore dei candidati. Curiosissimi metodi, nelle varie manifestazioni di plebiscito: si avvertiva talvolta anche del pericolo che una mano interessata potesse cancellare l'iscrizione e vi si aggiungevano opportune imprecazioni e maledizioni contro il nemico che avesse osato. La lingua osco-sannitica e quella latina hanno lasciato tracce ben visibili e decifrabili, nonostante che il lapillo, il tempo e le intemperie abbiano compiuto la loro opera. Di fronte al gruppo di Ercole e Proserpina, sulla parete di un opificio con balconi pensili, un Carus è due volte nominato: Caro, la prima volta; e la seconda, fra due mani che applaudono (doveva essere questo il ritrovato più convincente e di maggiore effetto), con un'esclamazione che ci offre subito le chiavi del mistero: Alogiosus fecit Caro feliciter.*

*Nell'ultimo tratto di via dell'Abbondanza, e precisamente nella « Via degli Scavi nuovi », le botteghe e gli opifici mostrano quasi tutti decorazioni vistose: porte d'ingresso a scacchi policromati, armi scolpite, chiari affreschi riproducenti un « Mercurio » e la « Processione propiziatoria in onore di Cibele ». In una piccola urna con la « Fortuna » e il « Combattimento dei gladiatori » furono rinvenuti gli ossicini, bruciacchiati, di un pollo destinato di certo al sacrificio, povera ed innocente vittima! Ecco subito dopo la tintoria con le vasche perfettamente conservate, dodici caldaie murate, i recipienti per la smacchiatura, il torchio per asciugare le stoffe, il terrazzo per esporle al sole. E ben ricca ed elegante doveva essere la famiglia di Stephanus, il padrone, se gli scheletri ritrovati nell'atrio erano tutti carichi di grossi monili smaltati. Fra gli opifici e le botteghe si incontrano anche i resti di un bar: la sosta dopo il lavoro, il divertimento accanto alla fatica.*

### Gli spettacoli all'Anfiteatro

*Nella Casa della Caccia, dove stavano per eseguirsi, al momento della catastrofe, alcuni restauri, sono stati messi in luce grandiosi affreschi che guardano il tranquillo giardino con la fontana nel mezzo e le deità marine d'intorno. Negli affreschi s'inseguono e combattono tigri e leoni, tori e cinghiali inferociti, tracciati con mano vigorosa e con particolare sapienza di effetti. Sul fondo il « Nilo » trasporta i pigmei sulla nave.*

*Più interessante, dal lato documentario, è una casa vicina, dal triclinio in muratura, che mostra sulla facciata gli accenni degli spettacoli all'Anfiteatro, delle giostre, delle caccie alle belve. E' un richiamo appena appena sinistro: provvede, per rasserenarsi, la placida vista dell'attigua dimora, davvero splendida e riposante, di Soreo Tiburtino, grande amatore del bel vivere, che volle costruirsi perfino un grazioso laghetto artificiale. Alle pareti: « Atteone », « Piramo », « Europa », « Narciso » e tutte le più leggere, futili, celesti figurazioni delle buone stagioni: Soreo, si vede, non amava l'inverno...*

*Ecco un solenne ed austero Armamentario con vittorie, armi, corazze, scudi ed elmi: è il luogo delle feste (sempre feste!) degli appartamenti al Collegio, alla Schola Juventutis; ecco, presso la Casa delle Sentenze Ebraiche un'epigrafe che ci attesta come sui marciapiede, in quel tempo, stazionasse un venditore ambulante.*

### Preziose collezioni

*Entriamo nella Bottega del fabbro Verus. In essa fu rinvenuta, fra i più assortiti strumenti di precisione, una groma: apparecchio utilissimo anche oggi agli agricoltori. Non doveva essere però un fabbro come lo intendiamo noi, il signor Verus: piuttosto un meccanico di precisione, capace di documentare ancora la sua multiforme abilità: dalle complicate serrature col segreto, ai ceppi per gli schiavi; dalle ricche lucerne con i ciondoli contro il malocchio, ai freni e alle bardature equine. Bisognerà dare a Verus ciò che è di Verus: anche la sua umile bottega, del resto, è rischiarata da alcuni dipinti, non importa di qual valore.*

*Una ricca collezione di ori, argenti, pietre lavorate, ora nelle vetrine del Museo Nazionale di Napoli, fu rinvenuta nella Casa dell'Orefice; così, come nella Taberna Vesaria furono ritrovati pregevoli vasi di terracotta e molti urcei per la salsa dei pesci; urcei sparsi un po' dappertutto nelle case signorili di Pompei.*

*Nella Casa della comunemente dell'Iliade si trovano una scenografia di episodi iliaci riprodotti magistralmente negli stucchi. Fra i più notevoli « Priamo che chiede il corpo di Ettore », « Ettore colpito da Achille », « Priamo e Mercurio nel campo di Achille », « Achille con il cadavere di Ettore ».*

*Nei pressi di una bottega di frutta, in cui un'allegra comitiva, dopo aver gozzovigliato, ha lasciato in ricordo dell'avvenimento alcune parole sulla parete centrale, è la Casa degli Arii e degli Epidii, parenti fra loro: meravigliosa dimora patrizia dove tutti gli oggetti mostrano un segno inequivocabile di distinzione: una urna di bronzo, centinaia vasi di vetro inciso, una bilancia con pesi cesellati, una lucerna a nove lumi, un'altra a quattordici. Come badavano all'armonia delle ricche suppellettili, i pompeiani! La gioia degli occhi, quella del corpo, quella dei sensi. Ma un poco anche quella della Bellezza classica, eterna della Bellezza pura. Non è qui, ad eterna testimonianza, il vasto ed arioso Gymnasium di Giulio Felice, con i suoi comodi bagni, la sua palestra, i suoi portici di marmo, il suo tempietto, il suo deposito per le attrezzature ginnastiche e gladiatorie? Ecco infine il dolce rifugio, tutto delicatezze di mosaici e di affreschi, di un uomo davvero eccezionale. Un'epigrafe avverte: Se bisogna elogiare quelli che vivono bene, onestamente, non si può non elogiare quest'uomo. Chi era, costui? Un poeta, un vanitoso? O forse un santo costretto, per virtù di sopportazione, a tenere sull'uscio di casa questo riconoscimento che gli veniva imposto da altri? O un sottile ironista? Nessuno saprà dirlo mai.*

*Intanto, nel dubbio, elogiamolo anche noi, nella nostra ignoranza di posteri.*

**Roberto Minervini**

Parete di una camera non ancora restaurata.

## I microbi nella stratosfera

### Preziosi esperimenti a venticinquemila metri

New York, mercoledì matt.

(P. W.) - Una sicura e controllata esperienza è stata compiuta nella prima decade di questo mese, per studiare la presenza dei microbi nella stratosfera. Si è scelta anche questa stagione terribilmente fredda che ci ha dato parecchi giorni di sottozero, per meglio esser sicuri e per osservare il comportamento dei microbi in relazione alla temperatura. Un pallone sonda è stato ripetutamente lanciato ad altezze varianti fra i dodicimila e i venticinquemila metri, munito di apparecchi automatici per raccogliere dei campioni d'aria. Furono portati una trentina di recipienti che si caricarono d'aria nelle varie altezze della stratosfera e appena giunti a terra vennero sigillati con la massima cura da parecchi medici i quali dovevano contribuire agli esperimenti e portati al laboratorio universitario.

Qui si lasciarono in riposo i recipienti perfettamente isolati per alcuni giorni, dopo di che sei medici iniziarono l'esame. Dall'aria raccolta nella stratosfera si ottennero e separarono dieci colonie di microbi: cinque di esse appartenenti a bacilli aerobi sporulanti e cinque di muffe. Non tutti questi germi, di cui si constatò la presenza nella stratosfera è risultato che hanno una vera importanza per la vita dell'uomo; per una parte invece risultarono interessanti estremamente la vita umana. E' troppo presto ancora per conclusioni pratiche, ma il dott. Hartwald ed alcuni suoi collaboratori hanno deciso di studiare a fondo il tema per vedere di mettere in rapporto la flora microbica degli strati superiori dell'atmosfera con i movimenti dell'aria e perciò con le migrazioni dei bacilli da una regione all'altra: il che potrebbe fornire elementi utili allo studio del diffondersi delle epidemie e dell'inquinamento atmosferico che può essere causa od effetto. Intanto però saranno continuati altri esperimenti con palloni sonda per raccogliere i campioni d'aria anche sino agli ottantamila metri.

## Una lingua di balena che dà 800 chili di olio

Valparaiso, mercoledì matt.

Comunicazioni radio provenienti da una stazione installata su una baleniera che sta cacciando nell'Oceano nei pressi della Terra di Graham, informano del meraviglioso successo della squadriglia delle baleniere giapponesi che colà sono giunte da un quindicina di giorni. Sono sei navi per la caccia oltre ad una trentina di navi piccole ausiliarie per tutte le operazioni inerenti allo sfruttamento sul posto delle balene catturate, allo scopo di non portare appresso una quantità di materiale inutile.

Un arpione lanciato con potenza da un cannone della baleniera, ha afferrato una balena di enormi proporzioni: occorsero circa tre ore e molta energia per tirare a bordo senza pericolo l'enorme cetaceo, il quale non ancora morto del tutto si dibatteva, balzando violentemente in avanti quasi per scagliarsi contro la imbarcazione: alcuni colpi ben assestati finirono di uccidere la balena che poi fu issata a bordo d'una nave ausiliaria e si iniziò il lavoro di sfruttamento. Era una massa di una quindicina di tonnellate, un mostro rarissimo. Si iniziò la prima operazione consistente nel raccogliere l'olio che viene estratto dal tessuto grasso ricoperto dalla pelle: questo liquido alla prima uscita è estremamente viscido, ma presto è suddiviso nelle sue tre qualità, giallo, nero e bianco. Orbene questa balena eccezionale ha dato ben oltre 8000 chilogrammi di olio: soltanto la sua lingua ha prodotto 800 chilogrammi di olio: otto quintali: immaginare il volume di tale lingua.

In proporzione si è poi avuto il lardo e la carne che le popolazioni abituate mangiano assai volentieri. Buon prodotto è pure stato quello degli ossi di balena ed il resto. Delle quindici tonnellate del cetaceo, un terzo è però abbandonato perchè non conviene trasportarlo. Le sei baleniere hanno già catturato in questo breve periodo di caccia una dozzina di splendidi esemplari.

## Una Missione norvegese per studiare in Germania il Fronte del Lavoro

Stoccolma, mercoledì sera.

(A. V.). Il Fronte del Lavoro in Norvegia sarà organizzato sul modello di quello tedesco e a tale scopo venti delegati norvegesi, su invito del dottor Ley sono partiti per la Germania onde studiarvi i risultati del socialismo tedesco che, realizzando la formula « Via libera per tutti » e dando a ciascuno la possibilità di estendere le sue cognizioni in tutti i domini del sapere, è specialmente destinato a conferire ad ogni lavoratore il senso della sua responsabilità sociale.

STAMPA SERA SPORT

## Il problema dell'arbitro

# Anche il cinematografo...

Da più giorni, quale assiduo lettore della *Stampa Sera*, seguo con curiosità non disgiunta a simpatia tutti i lettori che concorrono con consigli, ammonimenti e pareri a sbrogliare una matassa che minaccia di avviluppare tutti coloro che vedono nell'arbitro... lo spauracchio della gara: lo compreso. Ed allora lasciatemi dire la mia.

Non vi pare, tifosi, dirigenti, gerarchi, che tutti possiamo fallare, errare, (dategli il nome che volete) noi che assistiamo ad una partita di calcio, comodamente seduti in tribuna?

Ed allora, ammesso che ciò sia possibile, logicamente possiamo pure ammettere che un arbitro possa fallare. Non gli possiamo urlare il nostro «crucifige», non possiamo compatirlo per non infliggergli una umiliazione e quindi corriamo... ai ripari. Un riparo c'è: semplicissimo.

Noi possiamo mettere l'arbitro con le spalle al muro; sissignori.

Ho la mia idea. Non vi è che un mezzo per documentare e dimostrare che l'arbitro ha veramente errato nel suo giudizio durante una partita. E questo mezzo è la macchina cinematografica. Ma non una, due, una per ogni fondo campo.

Finita ogni partita, la pellicola girata dovrà pervenire alla Federazione. Nel caso di controversie una buona proiezione al rallentatore darà la visione esatta di un qualsiasi «fattaccio», sarà un giudice imparziale e impareggiabile. Alla Federazione, in veste di spettatrice pure imparziale, decidere in merito.

Questa è un'idea. A voi ampliarla, discuterla o semplificarla purchè rimanga l'obiettivo di una buona macchina di presa puntata sul campo della contesa.

Lascio pure a voi giudicare e trarne tutti i benefici che potrebbero derivare da una tale «applicazione». L'arbitro, sapendosi sindacato farà... «l'arbitro» e i giocatori stessi si guarderanno bene dall'incorrere in certi marchiani falli che, oltre a riserbare loro punizioni, potrebbero compromettere l'esito di una partita, perchè tutti sanno di essere «inquadrati» per novanta minuti di gioco su pellicole che al pari del corpo di un reato può significare la loro sicura condanna. E qualche pigro segnalinee dimostrerà certamente che è dotato di buoni garretti.

ERNESTO GARBARINO
*Alessandria.*

UN'ASPRA RIVALITA'

## La rivincita Orlandi-Venturi domani sera a Roma

### *La carriera del pugile milanese*

Carlo Orlandi, il valoroso pugile milanese, è certo, in uno con il campione della categoria Michele Palermo, l'elemento attualmente più in vista dei «medio-leggeri». La sua carriera è lunga, chè, dopo aver conquistato ad Amsterdam, nel 1928, la vittoria olimpionica, passò nell'anno successivo al professionismo. In undici anni ha disputato 87 incontri, vincendone 66, pareggiandone 6 e risultando sconfitto 15 volte. Le vittorie sono così suddivise: 58 ai p., 9 prima del limite, 1 per squalifica; le sconfitte: 7 ai punti, 4 prima del limite, 2 per squalifica.

Ecco il dettaglio dei suoi 87 incontri:

**1929.** Maggio, 5 Milano: v. p. Dronkin, 6 rip.

**1930.** Febbraio, 27 Milano: v. p. Giarchetti, 8 ripr.; Marzo, 22, Milano: v. p. Giacomelli, 8 ripr.; Aprile, 10, Milano: v. f. c. Similonato, 4 ripr.; Maggio, 31, Bologna: v. abb. Gioccaglia, 3 ripr.; Giugno, 22, Bologna: v. f. c. Langlois, 3 ripr.; Luglio, 3, Milano: p. squal. Turiello, 4 ripr.; Settembre, 19, Milano: nullo Sybille, 10 ripr.; Ottobre, 5, Milano: v. p. Locatelli, 18 ripr.; Novembre, 23, Milano: v. p. Domgoergen, 10 riprese.

**1931,** Gennaio, 6, Milano: v. p. Codeniocciol, 10 ripr.; Marzo, 3, Milano: v. p. Quadrini, 10 ripr.; 27, Milano: v. p. Turiello, 12 ripr.; Maggio, 17, Milano: nullo Locatelli, 18 ripr.; Luglio, 26, Roma: p. p. Enrico Venturi, 10 ripr.; Ottobre, 7, Milano: v. squal. Turiello, 4 ripr.

**1932,** Gennaio, 9, Buenos Aires: p. squal. Corti, 11 ripr.; 30, Buenos Aires: p. abb. Suarez, 1 ripr.; Settembre, 30, Milano: v. p. Redaelli, 8 ripr.; Ottobre, 12, Varese: v. f. c. Galbussera, 2 ripr.; Novembre, 13, Varese: v. s. c. Zeitt, 8 ripr.; Dicembre, 26, Milano: p. p. Locatelli, 12 riprese.

**1933,** Febbraio, 22, Parigi: v. p. Rebel, 10 ripr.; Marzo, 19, Milano: v. p. Turiello, 12 ripr.; Aprile, 27, Parigi: v. p. Lecadre, 10 ripr.; Maggio, 4, Parigi: v. p. Wuillamy, 10 ripr., 18, Parigi: v. p. Sarfatti, 10 ripr.; Giugno, 18, Parigi: nullo Drouhin, 10 ripr.; Settembre, 23, Parigi: nullo Lecadre, 10 ripr.; Novembre, 3, Parigi: p. p. Humery, 10 ripr.; Dicembre, 3, Milano: v. p. Lisz, 10 ripr.

**1934,** Gennaio, 14, Bologna: v. p. Bonetti, 10 ripr.; Febbraio, 4, Cremona: v. p. Bonetti, 10 ripr.; 12, Milano: p. p. Michele Palermo, 10 ripr.; Marzo, 5, Milano: v. arr. comb. Cullat, 3 ripr.; 17, Milano: v. p. Sybille, 15 ripr.; Aprile, 16, Milano: v. p. Bianchini, 10 ripr.; Giugno, 18, Milano: v. p. Spoldi, 10 ripr.; Dicembre, 8, Milano: v. p. Stegemann, 15 riprese.

**1935,** Gennaio, 17, Parma: v. p. Bonetti, 10 ripr.; Febbraio, 16, Parigi: v. p. Berkmyer, 10 ripr.; Marzo, 4, Milano: v. p. Turiello, 10 ripr.; 17, Parigi: v. p. Mica, 10 ripr.; Aprile, 1, Londra: v. p. Daly, 10 riprese; Maggio, 29, Liverpool: p. p. Welsh, 10 ripr.; Giugno, 30, Treviso: v. p. Lins, 10 ripr.; Settembre, 13, Milano: p. p. Montanez, 9 riprese.

**1937.** Marzo, 31, Milano: v. p. De Bellis; Aprile, 16, Milano: v. abb. Clavari, 3 ripr.; Maggio, 20, Milano: v. p. Giuseppe Palermo; Giugno, 22, Milano: v. p. Bonetti; Luglio, 31, Milano: v. p. Michele Palermo, 10 rip.; Ottobre, 12, Milano: v. f. c. Brady, 1 rip.; 27, Milano: v. p. Crespi, 10 rip.; Novembre, 26, Milano: v. p. Bonetti, 10 rip.; Dicembre, 24, Milano: v. abb. Reunn, 1 rip.

**1938.** - Febbraio, 7, Milano: v. p. Rebek, 10 rip.; 28, Milano: v. p. Rebel, 10 rip.; Marzo, 29, Milano: v. p. Griepos, 10 rip.; Maggio, 19, Milano: v. p. Huddleich, 10 rip.; Giugno, 15 Milano: v. p. Wouters, 10 rip.; Luglio, 20, Bruxelles: p. p. Wouters 10 rip.; Settembre, 7, Milano: v. p. Locatelli, 10 rip.; Ottobre, 5, Roma: v. p. Bianchini, 10 rip.; Novembre, 20, Milano: p. arr. comb. Turiello, 9 rip.

**1939** - Gennaio, 13, Milano: nullo Al Baker, 10 rip.; Aprile, 6, Milano: v. p. Al Baker, 10 rip.; 27, Milano: v. p. Locatelli, 10 rip.; Maggio, 15, Milano: v. p. Delana, 10 rip.; 30, Ancona: p. p. Pittori, 10 rip.; Ottobre, 18, Milano: p. arr. comb. Perticaroli, 4 rip.; Novembre, 20, Milano: v. p. Verdinelli, 10 rip.; Dicembre, 12, Milano: v. abb. Riboldi, 4 rip.; 20, Pavia: v. p. Punturi.

**1940** - Gennaio, 16, Monza: v. p. Riboldi, 10 rip.; 20, Milano: v. p. Di Mauro, 8 rip.; Marzo, 5, Milano: v. p. Michele Palermo, 10 rip.; 28, Milano: v. p. Perticaroli, 10 rip.; Aprile, 13, Bologna: v. p. Di Iorio, 10 rip.; 28, Parma: v. p. Cerilinelli, 10 rip.; Maggio, 16, Milano: v. p. Pittori, 10 rip.; Luglio, 31, Milano: v. p. Locatelli, 10 rip.; Ottobre, 8, Milano: v. p. De Laurentis, 10 rip.; 15, Milano: v. p. Vittorio Venturi, 10 rip.; 30, Milano: v. p. Delana; Novembre, 16, Roma: v. p. Di Iorio, 10 rip.; 26, Como, v. p. Recinardo, 10 rip. Come si vede Orlandi ha disputato ben 56 combattimenti nella sua città.

Domani sera, a Roma, concederà la rivincita a Vittorio Venturi: un incontro attesissimo per la rivalità che divide i due avversari, segnatamente dopo l'esito del combattimento da essi sostenuto or sono due mesi, in cui Orlandi venne proclamato vincitore, mentre, in realtà, Venturi non aveva perso.

## Ciclisti in grigio-verde

*Oggi, in questa rubrica dedicata agli atleti che hanno servito o servono la Patria in armi sono nuovamente di scena i ciclisti e alcuni tra i più noti e cari alle folle. Dopo Guerra, Vicini e Cinelli vi presentiamo ora Fausto Coppi, il giovane corridore di Castellania che, vincendo superbamente quest'anno il Giro d'Italia, s'è rivelato un «asso». Ha prestato servizio dapprima nel 38° Regg. Fanteria ed attualmente si trova nel 36° Battaglione distrettuale di Roma.*

*Adolfo Leoni, anche da militare, non ha perduto il suo abituale sorriso. Il «reuccio» di Rieti fa quello che si dice un bel bersagliere. Dopo esser stato alla Compagnia Celere Motociclisti è ora alla cosidetta Compagnia Olimpionica, che raccoglie parecchi noti campioni di tutti gli sport.*

# Il palazzo degli jugulatori di Suez

**A Porto Said: il palazzo sede della jugulatrice Compagnia franco-inglese per la gestione del Canale di Suez.**

## Smentita alle notizie di una nuova gestione del Servizio Telefonico nazionale

Roma, mercoledì sera.

In merito ad alcune voci secondo le quali l'intero servizio telefonico nazionale, ora esercitato, con la sorveglianza del Ministero delle Comunicazioni, da cinque società concessionarie, sarebbe stato posto sotto la gestione e il controllo d'una società finanziaria, l'Agenzia *Economica Finanziaria* è in grado di comunicare che le voci suddette sono prive di qualsiasi fondamento.

*La morte di un elettricista*

## Per effetto di una scossa precipita da 10 metri

Piacenza, mercoledì sera.

L'elettricista meccanico Alfredo Luzardi di 40 anni, qui residente, lavorava in una cabina elettrica aperta situata nel recinto della Società elettrica Cisalpina. Il Luzardi, che si trovava su di un traliccio, alto circa 10 metri dal suolo, intento ad eseguire la pulizia delle lame di coltello esistenti nel quadro delle trasmissioni, è stato colpito ad un tratto da una lieve scarica elettrica. Per effetto della scossa il disgraziato, perduto l'equilibrio, è precipitato al suolo ed ha riportato la frattura della gamba sinistra e uno «choc» traumatico viscerale. Ricoverato all'ospedale civile, ieri sera, in seguito a sopravvenute complicazioni, ha cessato di vivere.

## Portafogli che scompare nel Tribunale di Ferrara

Ferrara, mercoledì sera.

Il negoziante Achille Moccia di Nicola, di 25 anni, da Ferrara, recatosi presso un ufficiale giudiziario negli uffici del Tribunale per sistemare una pratica, aveva depositato momentaneamente il portafogli su un tavolo. All'atto di un pagamento, il Moccia, con sorpresa, si accorgeva che un ladro gli aveva sottratto abilmente il portafogli che conteneva 2100 lire.

LADRI UTILITARI...

## Trascurano gli oggetti di valore per svaligiare la dispensa

Belluno, mercoledì sera.

Due ville signorili di Cortina di Ampezzo sono state visitate l'altra notte da una combriccola di ladri dai gusti piuttosto strani. In quella di proprietà di Cesare Cicogna fu Carlo, da Milano, i ladri, dopo aver messo tutto sottosopra, passati nel locale adibito a dispensa, hanno rubato 126 pezzi di sapone da bucato, dieci chilogrammi di zucchero, quasi cinque chili di caffè, nove latte di olio d'oliva, ed altri generi, per un complessivo importo di cinquemila lire.

Scesi in cantina, stapparono alcune bottiglie di liquori e vini prelibati, mangiarono biscotti e quindi se ne andarono lasciando sopra un tavolo le coppe d'argento che avevano servito per il brindisi.

Nella villa di proprietà del signor Vittorio Colussi fu Giacomo, invece, dopo di essere riusciti a penetrare indisturbati ed aver rovistato in ogni angolo, i ladri si accontentavano di consumare sul posto quattro bottiglie di liquori, dei biscotti e della cioccolata. Nessun oggetto di valore venne asportato dai ladri i quali lasciarono perfino due orologi, uno da polso, l'altro da tasca, che si trovavano sopra un cassettone.

UN BEL FEGATO...

## Tenta di truffare i carabinieri frodando sul peso della legna

Padova, mercoledì sera.

Nella caserma dei Carabinieri di Teolo il cinquantunenne Ernesto Turetta recapitava due carichi di legna; il primo di dodici quintali e il secondo di 970 chili. Eseguiti opportuni accertamenti, si venne a conoscenza che il primo carico era di poco più di otto quintali e il secondo di sette e mezzo. Interrogato, il Turetta ha dato delle meschine giustificazioni, per cui è stato tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria per frode in commercio. Si ritiene che il commerciante abbia frodato altri clienti.

## Due gravi investimenti nelle vie di Milano

Milano, mercol. sera.

Certo Pietro Pieretti, fu Gaspare, di 47 anni, dimorante in via Ausonio 17, usciva questa mattina dallo stabilimento De Angeli Frua conducendo a mano un carretto. Sul portone dello stabilimento egli è stato investito da un autocarro che entrava nell'interno ed il poveretto s'è trovato tra il parafango ed il muro. Trasportato all'ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato contusioni addominali nonchè la commozione viscerale e lo hanno ricoverato in condizioni allarmanti.

Anche lo spedizioniere Mario Zecchi, fu Paolo, di 35 anni, abitante in via Bezzecca 14, mentre transitava in bicicletta per via Cadore, è rimasto investito questa mattina da un autocarro. Anch'egli ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con ferite multiple in tutto il corpo.

## Nel mondo femminile

# *Noi e i nostri mariti*

Parliamo un poco di noi e dei nostri mariti. Domandiamoci innanzi tutto: sono ancora quella che lui ha sposato? Un sentimento profondo, un amore sincero non invecchiano mai. Ma l'abitudine, qualche volta la stanchezza (una donna deve fare e deve ricordare tante cose in un giorno), possono far dimenticare quelle mille piccole attenzioni, quelle mille piccole cure, che nei primi mesi di matrimonio, rendevano la presenza della moglie fonte di gioia sottile e indescrivibile per il marito.

Queste trascuratezze, che scivolano inavvertite nella vita di ognuna di noi, possono portare molto lontano. E quando la navicella si trova nel mare burrascoso della vita non sempre è facile farla tornare in porto. La famiglia è una istituzione troppo sacra perchè la si possa lasciare intaccare dai corrosivi dell'esistenza. Ma la base della famiglia è sempre ed in ogni caso l'accordo, che dovrebbe essere almeno buono, se non si riesce ad ottenerlo perfetto, tra marito e moglie.

E' vero che il matrimonio è stato contratto da due esseri e che quindi in due si dovrebbe fare tutti gli sforzi possibili per mantenere un equilibrio costante. Ma perchè pensare ai diritti prima che ai doveri? E' la buona moglie che fa il buon marito (sì, anche viceversa, ma oggi lasciamo andare) quindi tenti la buona moglie di passare sempre dove l'acqua è più bassa. E non dimentichi di essere sempre cortese.

Ricordate, ai primi tempi del matrimonio quando vostro marito trovava che il vostro abito nuovo era troppo corto, vi affrettavate a dire: «Sai caro, c'è un bell'orlo, posso tirarlo giù». Adesso a una osservazione del genere fate spallucce e dite: «Ma guardati in giro, non vedi che è la moda?». Ebbene, signore, la moda è una tiranna, ma i vestiti troppo corti stanno male, non c'è nulla da dire e vostro marito ha ragione quando protesta.

### Una piccola attenzione

Oggi avete passato una giornata monotona e magari esasperante. I figlioli vi hanno dato del filo da torcere, la domestica ha rotto quel bel vaso di vetro a cui tenevate tanto, siete uscita per la disperazione e un autobus, avevate fatto sì e no cento metri, vi ha impillaccherato il vostro bellissimo paltò color cammello. Adesso a pulirlo mi ci voglio, pensate irritata facendo il riassunto di tutti i dispiaceri che avete avuto quel giorno. Finalmente tornate a casa; in tempo per prendere la telefonata della signora Brambilla, che vi invita per la sera. Voi naturalmente accettate con entusiasmo e quando vostro marito torna a casa gli dite: Sai questa sera ci aspettano i Brambilla. Il poveretto è magari stanco morto, ha mal di testa, vorrebbe starsene un poco tranquillo in salottino con voi, ma non c'è santi. Ormai è fatta, quei tali vi aspettano. Eppure non molti anni fa non avreste mai accettato un invito senza prima avergliene parlato, senza aver sentito la sua opinione. Era una piccola attenzione che vostro marito apprezzava molto e per cui qualche volta accettava magari un invito per farvi piacere.

Prima per la scelta del soggiorno estivo non c'erano mai discussioni. Voi eravate disposta, anzi lo desideravate, mala sincere, di andare con lui nel paese più sperduto e più lontano dalla civiltà, dal mondo. Adesso... Al minimo accenno di vostro marito di recarsi in questo o quell'altro paesino, famoso per la sua solitudine, voi vi inalberate: «Ma che cosa ti prende? Non c'è parrucchiere, non c'è cinematografo... Mica ho voglia di fare l'eremita».

Un tempo appena sentivate la chiave girare nella toppa gli correvate incontro sorridente. Adesso continuate la telefonata, il lavoro ad ago, la lettura. Errore! Vostro marito deve avere sempre l'impressione che voi abbiate aspettato tutto il giorno il suo ritorno. E' stanco, ha lavorato molto, un buon sorriso, una parola affettuosa lo ripagano di tanta fatica. Ed egli inconsciamente vi è grato della serenità che dovete sapere portargli incontro.

Qualche volta avete delle nostalgie. Chissà, se non mi fossi sposata, avrei potuto diventare una stella cinematografica, oppure una grande cantante, pensate. Oppure, e peggio: Vorrei essere la moglie di un diplomatico o di un grande scrittore. Sì, vi è permesso qualche volta pensare queste cose. In fondo sono pensieri innocenti, sempre che voi non li vogliate sviscerare troppo. Ma guai a voi, se in un momento di cattivo umore di amarezza, sospirate: «Come mi piacerebbe essere la moglie di...». Vostro marito, anche se lo sa nascondere molto bene, ve ne serberà rancore e avrà ragione. Non dimenticate, mie gentili signore, che tanto l'uomo che la donna hanno sempre il marito o la moglie che si meritano. E questa è una verità sacrosanta.

### L'intimità familiare

Per la prima colazione, dovreste avere l'abitudine di alzarvi almeno quando si alza vostro marito, presentatevi in ordine, intendo dire pettinate. Gli uomini detestano le donne spettinate e sciatte.

Non tormentatelo con troppe domande. Ma dimostrate interesse per il suo lavoro. Permettetevi qualche volta di essere stupide. E' un gran riposo per voi, e magari è una cosa che fa piacere a vostro marito. Se qualche volta le donne non fossero stupide, gli uomini non potrebbero rilucere di luce propria.

Fornite la vostra casa di fiori. Vostro marito avrà così modo di portarvi ogni tanto un mazzo di narcisi. Ma naturalmente non ditegli: «Ma lo sai pure, caro, che mi fanno venire un mal di testa del diavolo!». Lo mortifichereste inutilmente. Ditegli invece alla prima occasione: «Sai caro, ho visto un mazzo di tulipani... un amore...». E siate certe che vostro marito la prossima volta vi porterà dei tulipani sgargianti.

Difendete la vostra intimità familiare. Non cercate di avere sempre la casa piena di amici o di andare fuori tutte le sere con amici. Con questo sistema non riuscirete mai a scambiare quattro parole con il consorte e verrà un giorno che vi troverete con lui come un estraneo. Combinate invece dei piccoli ricevimenti: voi due sarete gli unici invitati. La tavola sarà ben apparecchiata, il pranzetto succolento e voi sarete bella, come non mai. Vostro marito vi ammirerà e il suo affetto troverà buon incentivo.

Rispettate i suoi oggetti personali, e soprattutto il disordine sul suo tavolino da lavoro. Non prestate il suo parapioggia alla cuoca, l'accendisigaro a vostro fratello, non mettete in ordine le sue cartacce, perchè molte volte è un disordine solo apparente. Si sa, basta che vostro marito allunghi una mano per trovare subito il documento o la lettera che cercava. Sono miracoli, che non si possono spiegare bene, ma che tuttavia esistono.

Permettetegli qualche volta di cenare fuori di casa senza di voi. Aspettatelo con un libro in mano e con il volto sorridente. Non tentate lo scherzo di uscire per conto vostro quando lui la sera ha un impegno. Nulla è più triste che tornare a casa e trovare tutto buio e silenzioso. Se gli piacciono i profumi, mettetevene, se gli piacciono i vestiti chiari, accontentatelo quando potete, se non vi vuole vedere con i tacchi alti, ubbiditegli. Ne guadagnerà la vostra pace famigliare e la vostra salute. E infine la casa siate sempre perfettamente in ordine. Non vi dico di indossare l'abito più bello che possedete, anzi potete stare benissimo in vestaglia, ma questa deve essere aggraziata, elegante, deve starvi bene.

Non dimenticate di attaccargli i bottoni, quando li ha persi, e ogni tanto fategli un regalino.

Vogliategli bene, non perchè dovete, ma perchè egli, sposandovi ha riposto in voi la sua fiducia e il suo benessere spirituale. Non tradite dunque una amicizia.

**Mariapaola**

# RADIO E TEATRI

## Programmi radiofonici

*ITALIA*

### Mercoledì 11 Dicembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 19,30: Conversazione di Leontina Licinio Cardoso, Console del Brasile in Roma: «Evoluzione industriale del Brasile» — 19,40: Musica varia: 1. Strauss: «La ballerina Fanny Essler», introduzione dell'operetta; 2. Consiglio: «Accampamento di dubat»; 3. Escobar: Terzo tempo della «Suite ritmica»; 4. Amadei: «Canzone dell'acqua»; 5. Cortopassi: «Santa poesia». — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commento ai fatti del giorno.

(Soltanto metri 245,5 - 420,8 - 491,8): Ore 20,30: ◆ «Colorado», viaggio avventuroso in cinque salsei di Alberto Cruce. Interpreti: W. Tettoni, I. Parodi, F. Sciarri, O. Cimara, F. Romano, O. Pastore, M. Harradi, A. Anghinelli, O. Conforti, V. Gottardi, C. Bertolotti, G. Tomassini, V. Tomassini, E. Vitaliani, E. Comicetti Papa, F. Sollari, D. Ricci, S. Ridolà, I. Salvione, R. Saba, P. Dolli, G. Bellini, T. Mayer. L'autore di questi tre atti s'è cimentato ad un compito difficile, ma appunto per ciò più simpatico e del resto assolto con successo, perchè «Colorado» ebbe già ottima accoglienza alla radio e vi ritorna per soddisfare molti desideri. Il cimento consiste nell'affrontare e risolvere i problemi tecnici e artistici connessi alla pluralità d'azioni simultanee e concomitanti. Naturalmente i mezzi di cui la radiofonia può disporre facilitano la soluzione dei complessi problemi che il cimento presenta, ma intanto è notevole il fatto che un autore abbia pensato di trarre profitto di tali mezzi e tanto meglio se ne ha sortito, com'è in questo caso, profitto e consenso. L'autore, per dar forma concreta al suo progetto, ha scelto l'ambiente di un treno in corsa, dove molte esistenze continuano a vivere in autonomia, pur essendo partecipi di un ritmo, di un movimento uguale per tutti. Una delle azioni si svolge sulla locomotiva ed ha per personaggi il macchinista Bob ed il fuochista John ai quali, in piena corsa, per mezzo di un drammatico colpo di scena, si sostituiscono due banditi. Un'altra azione si svolge in uno scompartimento, ed è l'azione centrale, perchè qui vivono e si agitano i veri personaggi del dramma, tra i quali primeggiano miss Violett Hary, don Pablo Romador e il reverendo Bargott. Eppoi alcune altre vicende si intrecciano alle prime, ma fuori del treno, e legate al movimento e alle vicende di questo. E altre ancora, meno, affiorano e si concretano dalle stazioni di sosta o di passaggio del treno. Il tutto in un alone d'avvincente interesse e di attesa ansiosa, che trascina l'ascoltatore attraverso i episodi di incalzanti e vertiginosi, fino all'epilogo della straordinaria avventura centrale. — 21,30: Musiche per orchestra dirette dal mº Arlandi — 22: ◆ Concerto del violinista Giulio Bignami: 1. Busoni: «Seconda sonata»: a) Lento, b) Presto, c) Andante con moto, d) Tranquillo assai; 2. Chopin: «Notturno in re maggiore»; 3. Paganini: a) Capriccio n. 1, b) Moto perpetuo. — Il programma di questo concerto s'apre con la «Seconda sonata» del Busoni, che è considerata una dei più significativi lavori del grande compositore italiano e quale modello di quello stile contrappuntistico che ha dato al Busoni una spiccata personalità artistica. — Di Chopin è in programma il «Notturno in re maggiore», a proposito del quale giova notare che esso, anche nella trascrizione per violino, conserva perfettamente quella espressione di inconfondibile poesia che lo caratterizza speciale del celebre compositore e pianista. — E in fine una pagina paganiniana famosa, intorno alla quale sarebbe superfluo aggiungere alcuna parola. — Nell'intervallo (22,15 circa): La cronache del libro, di Goffredo Bellonci — 22,45-23: Giorn. Radio.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 19,30 alle 20 (vedi progr. prec.).

(Soltanto metri 230,2): Ore: 20,30: Orchestrina Moderna diretta dal mº Geracini — 21,20: Programma di musica operistica: 1. Verdi: «Rigoletto»: a) «Parmi veder le lacrime», b) «Tutte le feste al tempio», c) «Pari siamo», d) «Bella figlia dell'amore», quartetto; 2. Leoncavallo: «Pagliacci»: a) Prologo, b) «Stridono lassù», c) «Recitar»; 3. Cilea: «Adriana Lecouvreur», «Poveri fiori». — 21,50: «Aneddoti verdiani» — 22: Musica varia — 22,45-23: Giorn. Radio.

### Giovedì 12 Dicembre

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30-7,45: Giorn. Radio — 8: Segn. orario - Musica varia — 8,15-8,30: Giorn. Radio — 10-10,30: Radio Scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Superiore: «L'Italia e il mondo», rubrica radiofonica del cons. naz. Nino d'Aroma — 12: Dischi - Musica varia — 12,25: Musiche per orchestra dirette dal mº Michele Meclocci: 1. Strauss: «Rondini d'Austria»; 2. Escobar: «Navarresca»; 3. Buder: «Fandango»; 4. Cantù: «Mentre passa la pattuglia»; 5. Senyes: «Zingaresca»; 6. Montanaro: «Piccola partita». — 13: Segn. orario - Giorn. Radio — 13,15: Selezione di operette diretta dal mº Arlandi, con il concorso di Nino Artuffo, Enrica Franchi, Giuseppe Gravura, Armando Gianeotti e Giacomo Osella: 1. Pietri: «La donna perduta»; 2. Lombardo-Colombini: «I mulini di Pit-Lil»; 3. Cuscinà: «Mentorello»; 4. Lehar: «Finalmente soli»; 5. Ranzato: «A te voglio tornare». — 14: Giorn. Radio — 14,15: ◆ Trasmissione dalla Germania: Concerto di musica leggera — 14,45: Giorn. Radio — 15: Orchestrina diretta dal mº Zeme — 16,30-16: Concerto del violinista Aldo Priano: 1. Szymanowski: «Sonata per pianoforte e violino», op. 9: a) Allegro moderato, b) Andantino tranquillo e dolce, c) Allegro molto quasi presto; 2. Caltabiano: «Aria italiana»; 3. Principe: «El campiello». — 16,40: ◆ La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le cento città: Malta e i suoi Cavalieri», scena di Alberto Casella — 17: Segn. orario - Giorn. Radio — 17,15: ◆ Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna - Programma vario - Alle 19 (circa): Notizie da casa.

(Onde: metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 7,30 alle 10,30 (vedi progr. prec.) — 12: Programma di musica operistica: 1. Puccini: «La Bohème»: a) «Che gelida manina», b) «Donde lieta uscì»; 2. Cilea: «L'Arlesiana»: a) Racconto del pastore, b) «Esser madre», c) «E' la solita storia»; 3. Mascagni: «Lodoletta», «Flammen, perdonami»; 4. Wolf Ferrari: I quattro rusteghi, «Lucieta xe un bel nome». — 12,30: Orchestra diretta dal mº Angelini — Trasmissione dedicata agli Italiani all'estero: 13: Segn. orario - Giorn. Radio. — 13,15: Programma di musiche sinfoniche: 1. Vivaldi: Primo concerto: «Il riposo»: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro; 2. Carabella: «Aprile»; 3. Wagner: «Mormorio della foresta», dall'opera «Sigfrido»; 4. Smetana: «La sposa venduta», introduzione dell'opera. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica — 14: Giorn. Radio — 14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi — 14,25: Orchestrina diretta dal mº Zeme — 14,45-15: Giorn. Radio — Dalle 16,40 alle 17,15: (vedi progr. prec.).

TRASMISSIONI DALLA STAZIONE DI TRIPOLI: Mercoledì 11: Ore 19: Canzoni tripoline — 19,15: Motivi dalla «Zemzamat» — 19,30: Canzoni tunisine — 20,45: Canzoni egiziane — 21,30: Orchestrina araba. — Giovedì 12: Ore 7: Recitazione cantata del Corano — 13,30: «Parliamo delle donne musulmane» (conversazione) — 13,45: Racconti e canti di ragazzi arabi.

DALLE STAZIONI DEL REICH

Mercoledì 11: Ore 20: La guerra navale odierna (conversazione) — 21: Notiziario militare — 23-24: Notiziario. Giovedì 12: Ore 7, 12,30, 14, 17: Notiziari.

RADIOCRONACHE. — In trasmissione da Budapest sarà diffuso domenica 15, sul II progr., un concerto di musiche di Strauss, eseguito dall'orchestra di Budapest, diretta dal m.o Fridi. — Il Trio Casella-Bonucci-Poltronieri eseguirà un concerto di musica da camera domenica 15, destinato al I progr. — Il tangaine accademico, un atto, quasi, di Alberto Donaudy, sarà in onda sul II progr. lunedì 16.

## *Spettacoli*

**ALFIERI**

### *Il prof. Giobbe Praetorius applaudito ieri sera*

Il professor Giobbe Praetorius e la moglie sono stati vittime di un incidente automobilistico. Si deve ora stabilire, ai fini dell'eredità, chi dei due sia morto prima. Delle indagini è incaricato Sherlock Holmes, il quale, con quel suo cervello straordinariamente raziocinante, avanza verosimili ipotesi; ma non si verrebbe a conoscere la verità se non sopraggiungesse, a chiarire i fatti, uno strano personaggio, il signor Shunderson, ch'era il protetto di Praetorius, e che si trovava sulla macchina al momento della disgrazia. Questo Shunderson, che ha il trasparente, cadaverico aspetto di un fantasma, che par di ritorno da terribili, arcane avventure, incomincia a parlare. Ed ecco il suo racconto diventa azione: sicchè per il resto della commedia non si fa che rappresentare, con un bel salto a ritroso, quelli che furono i momenti essenziali della vita di Praetorius. Il procedimento non è nuovo, ed è affidato a una serie di quadri descrittivi e illustrativi, che vogliono toccare i vari aspetti di una curiosa per qualità, di un bizzarro temperamento d'uomo. La commedia, che, nelle molteplici fratture dei vari quadri, nella stranezza di certe invenzioni, non è che un discorso o dialogo ora brillante e lepido, ora un po' greve, concludo facendoci sapere che Praetorius e sua moglie sono morti unicamente per una risata di lui che guidava, e che in quell'impeto fece sbandare la macchina. Il caso ha rigettato nel buio due creature tutte luce e calore di vita. Ed è in questa commozione di rimpatia, se non erriamo, il suo accento migliore. La rappresentazione della Compagnia Tofano-Rissone-De Sica è stata pittoresca e felice. De Sica e Tofano, bellissimi di truccature e di carattere, sono stati un Praetorius e un Shunderson, per contrasto drammatico e comico, e per finezza interpretativa, degni di viva lode. Brioso e colorita Giuditta Rissone. E ricordiamo Nico Pepe, il Barnabò, e Lazzarini, e tutto un insieme curioso, ben tratteggiato nei toni caricaturali e sobri, e ameno. Ad ogni atto applausi. La commedia si replica.

**CARIGNANO**

### Stasera: replica di *Al buio* — Domani: *La fine dei Green*

Questa sera la Compagnia dei Grandi Spettacoli diretta da Romano Calò e di cui fanno parte Margherita Bagni e Nino Pavese, replicherà l'applaudito dramma giallo *Al buio* di N. Forbes, mentre per domani sera, annuncia la ripresa de *La fine dei Green* ridotta per le scene da Romano Calò, trasedola del noto romanzo di Van Dine. Per sabato, invece, è annunziata la seconda novità della stagione: *La cameriera assassinata* di Van Dine.

## "Oro puro„ per Ruggeri

Roma, mercoledì sera.

E' stato consegnato a Ruggero Ruggeri il nuovissimo lavoro di Gherardo Gherardi «Oro puro», tre atti che hanno un substrato filosofico, pur essendo contenuto in forma vivamente teatrale. «Oro puro» si può definire il paradosso della ricchezza. Qui un uomo, che sarà interpretato da Ruggeri, concepisce la ricchezza soltanto come potenza. Egli non considera il denaro come mezzo di procurarsi le comuni manifestazioni e soddisfazioni della vita: egli anzi nega a sè stesso e nega a tutti gli altri uomini i benefici che il denaro può concedere per le comodità della vita. L'oro è per lui una demoniaca passione e possedendone in abbondanza quale strumento di sua potenza viene però a conflitto con la paura della morte. Allora, in presenza del pericolo di doverlo perdere per sempre, l'uomo diventa pazzamente prodigo e si ripiega su se stesso, pensando che cosa valga l'oro e la sua potenza, in confronto dell'unico bene, la vita. Perciò l'uomo diventa preda della follia. Il concetto dell'oro-follia prende così viva forma e consistenza.

## Muore per una caduta in una vasca di acqua bollente

Milano, mercoledì sera.

L'operaio cementista Innocente Signorelli fu Luigi, di 59 anni, abitante in via Corelli 16, questa mattina, mentre lavorava nello stabilimento Richard Ginori in via Tucidide 56, a Lambrate, è caduto accidentalmente in una vasca di acqua bollente. Appena i compagni di lavoro si sono accorti della disgrazia, sono accorsi in suo aiuto e lo hanno estratto dalla vasca, ma egli presentava ustioni gravi in tutto il corpo tanto che non appena trasportato all'Ospedale 28 Ottobre è morto.

# PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

**Orizzontali:** 1) Insidia antica che fa sempre preda. 4) La città che un Poeta ha ben difesa. 6) Un terzo che non è certo frazione. 7) Formazioni germaniche di azione. 9) D'una ragazza esiste il bel colore. 10) E' proprio adesso, parola d'onore. 11) Non v'è auto in Rieti che n'è privo. 12) Lo si adora nell'ombra come un divo. 15) Fiume di Elvezia la cui sabbia vale.

**Verticali:** 1) Del tardigrado specie principale. 2) Della «Bohème» un tipo divertente. 3) Del siberiano Irtis ecco un affluente. 4) Posson dirsi mercati... ma feroci. 5) Ponza... ed ispira poetiche voci. 6) Parla sempre per ultimo, curioso! 8) Fra i numeri è detto il tenebroso. 13) Ad Andrea, buon pittore, diè i natali. 14) Se non son regi sono certo reali.

SCIARADA (xxxxyyyyyy)

Qui le forte birra inglese
Inizial del Piemontese
Che a Sfacteria cadde in guerra
La cittade che rinserra
Il manier ch'ha edificato
Federico il letterato
Quindi un porto ora Albione
Fa' le bombe sul groppone

**SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri**

Quadrato magico: Frin

## Urta col piede in una capsula e ne provoca l'esplosione

Piacenza, mercoledì sera.

L'agricoltore Giuseppe Berretta fu Carlo d'anni 40, mentre in località Mirabello, in quel di Carpaneto, conduceva al pascolo delle pecore, inavvertitamente ha urtato con il piede destro contro una capsula carica semi-interrata e ne ha provocato l'esplosione. Alcune schegge hanno colpito le pecore e il Berretta che ha riportato ferite in varie parti del corpo. Venne ricoverato all'Ospedale Civile di Piacenza e dichiarato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

STAMPA SERA

# ULTIME

STAMPA SERA

L'offensiva aerea

# Attacco di massa dell'aviazione tedesca su città britanniche

**STOCCOLMA, mercoledì sera.** Si apprende da Londra che nella mattinata di mercoledì, le forze aeree germaniche hanno nuovamente attaccato in massa il territorio britannico. Diverse città situate sulla costa orientale inglese sono state bombardate. I particolari di queste nuove operazioni germaniche non sono ancora stati resi noti in Inghilterra.

## Il Comunicato tedesco

## Colpi in pieno sugli impianti portuali di Frinton on Sea

### Gravi danni a zone industriali

**Un vapore attaccato con bombe e convogli cannoneggiati dalle batterie costiere**

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Il 10 dicembre e nella notte sull'11 le cattive condizioni atmosferiche hanno costretto la aviazione a limitare la sua attività a voli di ricognizione armata.

A Frinton on Sea, colpi in pieno hanno raggiunto la zona portuale, provocando grosse formazioni di fumo. Altri colpi in pieno sono stati osservati nella zona industriale tra Folkestone e Canterbury. Davanti ad Harwich, un vapore mercantile è stato attaccato con bombe e col fuoco dei cannoncini di bordo.

Batterie a lunga portata della marina da guerra e dell'esercito hanno preso efficacemente sotto il loro fuoco convogli nemici che tentavano di passare nella Manica. Le batterie a lunga portata dell'esercito hanno cannoneggiato efficacemente, verso sera, gli obiettivi militari del distretto costiero di Dover.

Nella notte sull'11 dicembre alcuni aeroplani nemici hanno lanciato un certo numero di bombe esplosive ed incendiarie sul territorio occupato e sulla Germania sud-occidentale.

All'infuori dei danni rilevanti causati ad un asilo infantile in una città della Germania sud-occidentale, e a parte i lievi guasti causati agli edifici in alcune località della provincia dell'Eifel, non si sono avuti danni degni di nota.

Nel territorio del Reich, due persone fra la popolazione civile sono rimaste gravemente ferite ed una leggermente.

Nel territorio occupato si deplorano un bimbo ucciso e due borghesi feriti.

L'artiglieria contraerea ha abbattuto ieri due aeroplani nemici del tipo Bristol-Blenheim.

Da parte nostra non si sono avute perdite.

## Come l'Inghilterra rinnova le richieste di aiuti dall'America

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

XXX, mercoledì sera.

La popolazione britannica per l'ennesima volta era stata illusa. La stampa aveva fatto credere ad essa che la Germania avrebbe rallentato sempre di più i suoi attacchi aerei fino — dopo un periodo più o meno lungo — a cessarli del tutto.

Gli spacciatori di illusioni fondavano il loro imbottimento per i crani inglesi sui seguenti argomenti, dei quali con faccia tosta garantivano il fondamento: che la Germania, dopo quattro mesi di azione aerea diurna e notturna, è stanca, che l'attività dell'aviazione inglese contro la Germania, e le sue basi aeree in particolare, si era palesata talmente efficace da sconsigliare la Germania a persistere nelle rappresaglie, che le condizioni atmosferiche sfavorevoli non permettevano agli aerei tedeschi di superare la Manica.

### Il risveglio

La nazione inglese, addormentata con siffatti narcotici, ha avuto un orrendo risveglio, avendo constatato che la Germania, non solamente è in grado di mantenere inalterato il ritmo dei suoi attacchi, ma di conferire agli attacchi stessi un'ampiezza di mezzi e una volontà aggressiva senza confronti col passato, che pure era stato tremendo. Dalla constatazione la popolazione inglese dovrebbe trarre la conclusione che la potenza offensiva aerea della Germania è senza limiti e che essa potrà, quindi, offrire superamenti infiniti.

In declino crescente si manifesta l'efficienza dell'apparato difensivo inglese, oltre che quello offensivo. Mentre, dal 7 settembre in poi, sono state rovesciate su Londra 20 mila tonnellate di bombe, ne sono cadute su Berlino soltanto 58 tonnellate. La proporzione è nientemeno che di uno a 333 e, poiché l'Inghilterra non potrà mai ridurre tale proporzione e tanto meno la potrà capovolgere a suo vantaggio, è manifesto che la sua totale rovina si trova irreparabilmente segnata.

Non diremo nulla in aggiunta ciò al senile Garvin, il quale, con una presuntuosità che soltanto l'avanzata età può spiegare, espone piani offensivi britannici da realizzare nella prossima primavera? Nel Mediterraneo e in Africa dovrebbe essere presa, secondo il direttore dell'Observer, l'iniziativa decisiva. E' incredibile che simili ciurmadori siano ancora tollerati dalla nazione inglese.

Il fatto stranissimo, inconcepibile, non ha che una spiegazione: la nazione britannica ha perduto talmente i sensi da essere ormai incapace di qualsiasi reazione. Quello del Garvin non è che un gracchiare da corvi su un campo sterminato di morti e di morenti. La tartuferia dei politici e dei giornalisti britannici è arrivata a un inconcepibile stadio, così da sostenere che quanto più l'Inghilterra è percossa, mutilata, schiacciata, tanto più essa acquista capacità di difesa e di offesa.

### Allucinazioni

L'Inghilterra, che non ha potuto vittoriosamente reagire ai suoi avversari quando disponeva di una attrezzatura industriale intatta, quando la sua produzione era nella pienezza della sua attività, quando le forze fisiche e morali del suo popolo erano totali, acquisterebbe efficienza economica e militare dalle distruzioni che le sono inflitte dallo sconvolgimento dei suoi centri urbani militari ed economici.

Un siffatto modo di ragionare, che denota effettivamente uno stato demenziale allucinato, unico nella storia dell'umanità, fa rimanere [illegible] di ragione.

Gli inglesi sono fatti di carne come i comuni mortali; quindi i comuni mortali sono in condizione di vedere e di comprendere quale sarebbe la loro situazione se si trovassero, Dio non voglia, nei panni degli inglesi stessi. Non occorre quindi andare in Inghilterra, per rendersi conto dello stranissimo modo di ragionare di quella gente; ciascuno da casa propria può persuadersi che non si esagera per nulla, quando si afferma che il Regno Unito non è più ormai che un territorio diviso in due settori: in un settore un immenso cimitero; in un altro settore un immenso manicomio.

Ogni conato di offensiva è da escludere; l'Inghilterra è destinata a subire la guerra con progressiva passività. Il settore mortuale si estenderà sempre più, a detrimento del settore manicomiale, fino a che il primo avrà completamente eliminato il secondo. Il settore manicomiale resterà più o meno, a seconda che gli Stati Uniti lo alimenteranno.

Il Daily Mail non si stanca di ripetere che gli Stati Uniti devono mettere a disposizione della Inghilterra delle navi, delle navi da guerra per la protezione dei convogli. Ciò che resta di vita alla Gran Bretagna dipende dagli Stati Uniti. Vaneggiare di offensiva in tali condizioni è il colmo della incoscienza.

Il suddetto giornale domanda che sia «arieggiata» la censura britannica, per modo che sia permesso ai giornali di Londra di raccontare tutto quanto può servire a illuminare le disperate condizioni dell'Inghilterra e a convincere gli Stati Uniti che gli aiuti devono essere illimitati e indilazionati. Ma gli Stati Uniti prendono tempo.

F. Dal Padulo

## A Londra si chiedono aerei di nuovo tipo

**«Spitfire» e «Hurricane» considerati ormai invecchiati**

Stoccolma, mercoledì sera.

Il collaboratore aeronautico del giornale Sunday Times ha rivolto un appello al Governo britannico che ha suscitato grande sensazione nella opinione pubblica inglese.

Nell'appello egli ha dichiarato che l'Inghilterra in questo momento ha specialmente bisogno di produrre nuovi tipi di aerei. Gli aerei «Hurricane» e «Spitfire» sono già invecchiati e superati, sicché occorrono nuovi tipi di aerei.

«Purtroppo — così constata il collaboratore nel suo appello — non esiste nei circoli governativi prova od indizio di alcun genere per ritenere che si faranno tutti gli sforzi possibili per creare e produrre nuovi tipi di aerei».

(D. N. B.)

## Il "Carnavon Castle„ ha lasciato Montevideo

Montevideo, mercol. matt.

L'incrociatore ausiliario britannico Carnavon Castle, effettuate le riparazioni più urgenti, ha lasciato ieri, dopo 72 ore di sosta, alle ore 17, il porto di Montevideo.

(D. N. B.)

## I funebri a Roma dei generali Pintor e Pellegrini

Il corteo funebre si allontana dalla Stazione Termini. Seguono le salme il Maresciallo De Bono, i generali Pricolo, Guzzoni, Starace e Russo e gli Addetti militari esteri. (Telefoto a Stampa Sera)

Ungheria e Jugoslavia

# L'arrivo a Belgrado del Ministro Csaky

Belgrado, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri ungherese, conte Csaky, è giunto stamane col suo seguito nella Capitale jugoslava per un soggiorno di due giorni.

Alla stazione principale di Belgrado, adorna con le bandiere dei due Paesi, era schierata una compagnia d'onore con musica e bandiera.

A salutare il conte Csaky, al quale si era recato incontro il Ministro ungherese fino alla frontiera, erano intervenuti il Ministro degli Esteri, Cincar Marcovic, con i Segretari di Stato Smiljanic e Jukic. Vi erano pure l'inviato tedesco von Heeren, l'inviato italiano, Mameli, con gli addetti militari.

Oltre agli alti funzionari del Ministero degli Esteri jugoslavo ed oltre a tutti i membri della Legazione ungherese vi erano anche il comandante militare della città di Belgrado, generale d'Armata Petrovic, come pure il Primo Borgomastro di Belgrado Tomic, nonché rappresentanti della Società jugoslavo-magiara e la Camera di commercio ungaro-jugoslava.

Il conte Csaky, accompagnato dal Ministro degli Esteri Cincar Marcovic, ha percorso il fronte della compagnia d'onore, dopo di che egli si è fatto presentare i convenuti. In seguito l'ospite ungherese è stato accompagnato dal Ministro degli Esteri Cincar Marcovic alla villa Teokarevic, che di solito viene sempre messa a disposizione degli Ospiti di Stato.

Davanti alla stazione era convenuta grande massa di folla.

## Il Sovrano visita la Mostra delle cancellate autarchiche

Roma, mercoledì sera.

Stamane alle ore 10, il Re e Imperatore si è recato a visitare la Mostra delle cancellate autarchiche allestita nel giardino del Foro dell'Impero fascista presso il Foro Traiano. Erano a riceverlo il conte Volpi di Misurata, presidente della Confederazione nazionale fascista degli industriali e altre autorità.

Il Sovrano si è vivamente interessato alla mostra che è una riuscita documentazione dei risultati raggiunti sul terreno autarchico dalla nostra industria anche in questo settore e ha espresso alla fine della visita il suo alto compiacimento. Numerosa folla che si era nel frattempo raccolta nei pressi del Foro dell'Impero fascista ha vivamente acclamato il Sovrano.

## Solenni onoranze a Roma alle salme dei genn. Pintor e Pellegrini

**Le corone del Sovrano, del Duce e del Maresciallo Goering**

Roma, mercoledì sera.

Provenienti da Torino, dove le autorità militari e civili hanno reso omaggio ai feretri prima della partenza, sono arrivate a Roma, questa mattina, le salme dei generali Pintor e Pellegrini.

Erano a ricevere le salme dei due prodi ufficiali caduti nell'adempimento del loro dovere, l'Eccellenza il generale Guzzoni, Sottosegretario alla Guerra, l'Eccellenza Pricolo, Sottosegretario all'Aeronautica, il Maresciallo d'Italia De Bono, il generale Mannavigna, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la Divisione territoriale di Roma, il Prefetto, il Vice Governatore Manno, e tutti gli addetti militari presenti nell'Urbe. Davanti alla stazione erano schierati due Reggimenti di formazione.

Subito dopo l'arrivo del treno, i feretri sono stati caricati su affusti di cannone che sostavano in via Principe di Piemonte. Da qui si è formato un imponente corteo che ha attraversato Piazza dei Cinquecento e si è portato in via Marsala sostando nella chiesa del Sacro Cuore dove ha avuto luogo la benedizione delle salme. Il corteo ha poi proseguito per il Verano.

Il corteo era così composto. Precedeva la musica dei Carabinieri Reali subito seguita dalle corone dell'Aeronautica, dell'Esercito e della Marina. Venivano quindi le corone dell'Esercito e dell'Aviazione del Reich e quella dell'Esercito americano. Seguivano i due feretri, i labari della Squadra aerea atlantica e dei pionieri dell'Aeronautica; subito dopo, portate a spalla dai soldati, erano le corone del Sovrano, del Duce e di Goering. Seguivano numerosi ufficiali di tutte le Armi.

## Le famiglie prolifiche che saranno ricevute dal Duce

### A NOVARA

Novara, mercoledì sera.

La Provincia di Novara sarà rappresentata alla celebrazione della «Giornata della Madre e del Fanciullo» in Roma con le seguenti coppie prolifiche: per il capoluogo Moalli Annibale e Marforio Zeffirina, e per la provincia Volpati Angelo e Colombo Teresa di Fara Novarese, appartenenti ai lavoratori del commercio, con cinque figli ciascuna viventi nati dopo il 28 ottobre 1930.

### A TRIESTE

Trieste, mercol. sera.

Le due famiglie prolifiche che rappresenteranno la città e la provincia di Trieste al prossimo raduno di Roma sono: per la città quella di Adolfo Varesano, nato 42 anni fa a Corato (Bari) e di Angela Mazzilli, di 35 anni, pure da Corato, con otto figli in 15 anni di matrimonio; per la provincia la famiglia di Carmelo Formaco, nato 46 anni or sono a San Piero Patti (Messina) e di Giuseppina Mele, nata 41 anni fa a Rakek, abitante a Postumia, con 10 figli in 20 anni di matrimonio.

## Le conclusioni dell'inchiesta sull'incidente ferroviario alla stazione della Certosa

Milano, mercoledì sera.

Il sostituto Procuratore del Re cav. Farina si è recato, accompagnato dal perito del Tribunale, ing. Camillo Trizio, alla stazione della Certosa per l'inchiesta tecnica relativa al deviamento della seconda locomotiva del diretto 107 da Torino, avvenuto la sera di domenica scorsa e del quale vi abbiamo a suo tempo informati. Tutti i segnali sono stati trovati in perfetta efficienza ed è stato senz'altro escluso che l'incidente si sia verificato in seguito ad anormalità delle segnalazioni del posto di blocco.

Lo stesso perito ha potuto accertare che anche lo scambio ha funzionato regolarmente. Infatti, la prima delle due locomotive del convoglio passò regolarmente. Solo lo scambio dopo il passaggio della prima locomotiva dovette per cause che saranno precisate dall'inchiesta tecnica in corso, scattare in modo da non poter consentire più il proseguimento della seconda locomotiva che perciò deviava. E' stato peraltro accertato dall'inchiesta che il treno 107 era giunto con diversi minuti di ritardo e che perciò procedeva con una velocità maggiore della solita.

Mentre avrebbe dovuto transitare alla Certosa a circa 30 chilometri orari, la velocità del 107 sorpassava invece i 40 chilometri. Si presume pertanto che anche l'aumento della velocità prescritta abbia potuto influire sugli scambi. Comunque, secondo l'ing. Trizio, la causa originaria del deviamento va ricercata in probabili irregolarità intervenute di colpo fra i binari o lo scambio al passaggio delle due locomotive. Lo stesso perito si è riservato di produrre le sue conclusioni scritte fra un mese.

Intanto sono proseguiti i lavori di sgombero della linea parzialmente interrotta nel proseguimento verso la Stazione Centrale. Questa mattina i lavori sono stati condotti a termine per cui nel pomeriggio i convogli per Varese potranno partire nuovamente anche dalla Centrale.

## Vecchio asfissiato da esalazioni di gas

Brescia, mercol. sera.

Il pensionato Primo Falconi, fu Domenico, di 75 anni, abitante in contrada Torre d'Ercole, alzatosi la scorsa notte per scaldarsi una bevanda, lasciava inavvertitamente aperto il rubinetto della cucina a gas. Colto nel sonno dalle esalazioni venefiche, il vecchio è deceduto durante la notte. Questa mattina alcuni familiari, che, allarmati di non averlo veduto, si erano recati alla sua abitazione, lo rinvenivano cadavere sul letto.

LE FARINE

## Grado di miscelazione e norme supplementari

### Una disposizione ministeriale

Roma, mercoledì sera.

*Il Ministero delle Corporazioni, a complemento delle disposizioni emanate circa il nuovo tipo di farina miscelata per panificazione, comunica quanto appresso:*

*1) E' confermato il divieto di vendita di farina che non sia miscelata giusta le disposizioni già emanate.*

*2) I mulini promiscui sono tenuti a produrre farina miscelata con granoturco, sia per la vendita che per conto dei consumatori diretti.*

*3) I mulini per conto di terzi possono essere esentati dall'obbligo della miscela soltanto ove non esistano «in loco» sufficienti disponibilità di granoturco. In tal caso essi sono tenuti a continuare a molire il frumento con la resa di almeno l'85 per cento, giusta la circolare n.o 967.*

*4) E' vietato ai panifici e ai forni per conto di terzi di cuocere il pane per i consumatori diretti ove non sia fabbricato con farina di prescrizione.*

## I rifugi anti-aerei negli alberghi

**Come debbono essere attrezzati. Disposizioni della Federazione**

Roma, mercoledì sera.

Le autorità competenti hanno, come è noto, emanato disposizioni di indole generale perchè sia provveduto a munire tutti gli edifici adibiti a uso di civile abitazione dei rifugi di protezione antiaerea. La Federazione nazionale Alberghi e Turismo, in considerazione delle disposizioni di cui sopra, ha preso accordi con l'Ispettorato centrale per la Protezione Antiaerea in merito ai rifugi da costruirsi negli stabili interamente adibiti a uso di aziende alberghiere. Gli interessati che occupano tutto o gran parte dello stabile e qualora lo stabile stesso non sia già munito di rifugio, debbono adattare i locali sotterranei a idoneo rifugio di capacità sufficiente per i clienti alloggiati e per il personale, attenendosi inoltre a tutte le prescrizioni che in materia di rifugi potranno dare le autorità locali e facendo il possibile per munire il rifugio del necessario conforto.

Qualora l'esercizio alberghiero non disponga di locali sotterranei, l'albergatore interessato prenderà accordi con le autorità locali competenti per adattare a uso rifugio un locale terreno o per potersi servire del rifugio di uno stabile vicino adeguatamente attrezzato.

## L'oscuramento a Roma cessa alle 7 del mattino

Roma, mercoledì sera.

Dal Comando provinciale dell'U.N.P.A. viene precisato che di mattina l'oscuramento ha termine nell'Urbe alle ore 7, salvo variazioni dipendenti, come già l'inizio di oscuramento, dall'avanzarsi della stagione. Sino alle ore 7 di mattina nessuna luce deve trapelare dall'interno delle abitazioni o dei negozi.

VACANZE SCOLASTICHE

## Capodanno, Epifania e 19 marzo considerati giorni festivi

Roma, mercoledì sera.

*Il Ministero dell'Educazione Nazionale, in aggiunta alle vacanze già disposte per le scuole, ha stabilito che saranno mantenute le vacanze nelle festività del 1° e 6 gennaio e del 19 marzo.*

## Convoglio della tranvia di Perosa che cozza contro un camion

***Nessun danno alle persone***

Perosa Arg., mercol. sera.

Il tram Perosa-Pinerolo, in partenza da Perosa l'altra sera alle 18, per cause imprecisate non riusciva a frenare alla stazione di S. Sebastiano per effettuare il solito scambio. Il convoglio infilava così nella sua corsa un binario morto sul quale sostava un grosso autocarro con rimorchio della Ditta Tribaldero di Pinerolo, contro cui andava ad urtare violentemente. Tolto un po' di spavento, nessun danno ai passeggeri e al personale, mentre i due convogli restavano seriamente danneggiati. Il servizio per i passeggeri è stato immediatamente ripreso, senza perdita di tempo sull'orario.

CRONACA

# I 2500 operai della Snia Viscosa acclamanti al Duce e alla Vittoria

## Le parole del Federale alla massa lavoratrice

*I duemilacinquecento operai della Snia-Viscosa hanno ricevuto questa mattina la visita del Segretario Federale che si è recato nel grande stabilimento che sorge all'imbocco dell'autostrada Torino-Milano, ove è stato accolto con dimostrazioni di affettuosa simpatia. A riceverlo si trovavano il direttore ed i dirigenti della fabbrica, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il segretario dell'Unione lavoratori dell'Industria, il rappresentante dell'Unione Industriale ed altre personalità. Reparti della G.I.L. prestavano servizio d'onore ed hanno salutato il Federale con alte acclamazioni al Duce.*

*Il vasto complesso dello stabilimento destinato ad una produzione di natura eminentemente autarchica è stato visitato dal Federale, al quale i dirigenti hanno fornito le illustrazioni tecniche sul complesso ciclo della produzione. Il Gerarca si è vivamente interessato ai procedimenti di lavorazione, alla situazione salariale degli operai, al movimento commerciale dell'industria nei riguardi dell'esportazione.*

*Anche il vasto, luminoso, lindo refettorio è stato visitato dal Federale che si è poi trattenuto nella bella cucina ove i cuochi stavano preparando un vitto sano ed abbondante. Con la modica spesa di lire 3,30 la maestranza può consumare il pasto completo oppure scegliere quei generi che meglio predilige. Con 50 centesimi viene fornita una capace scodella di minestra; i vasti tavoli del refettorio sono perciò sempre tutti occupati, come pure le sale del refettorio impiegati che consumano lo stesso vitto preparato per gli operai.*

*Nella grande sala di un reparto si sono adunati gli operai, ai quali ha parlato il Federale. Prima il direttore dello stabilimento ha annunciato che in occasione della visita del Federale a mezzo del locale Gruppo Rionale, di cui era presente il Fiduciario, saranno distribuiti particolari buoni-viveri per le famiglie dei richiamati. Quindi il Federale alla folla adunata ha detto dello spirito di consapevole disciplina con cui deve agire ed operare, in qualsiasi momento di questa importante epoca della vita della Patria, il popolo italiano. Più che mai ora si deve essere stretti in un unico formidabile fascio di energie produttive per il raggiungimento dell'unica meta che veramente ha importanza e valore: la vittoria. L'Italia combatte per il trionfo della giustizia contro la prepotenza britannica. Qualsiasi possano essere gli episodi della guerra combattuta, nei quali sempre rifulge il valore del nostro Esercito, una cosa è certa, che la vittoria arriderà alle armi italiane, che già, come ha detto il Duce, teniamo la vittoria in pugno e che un avvenire migliore arriderà all'Italia ed ai popoli dell'Europa liberata dall'esoso prepotere inglese.*

*Gli operai, con la sicurezza che è propria della nostra gente lavoratrice, hanno calorosamente acclamato nel nome del Duce le parole del Federale, che è stato il sincero interprete del sentimento e dell'animo della massa.*

## Còlto da malore cade davanti al tram ed è travolto dalla motrice

***Poteva essere maciullato e se la cava con ferite guaribili in 1 mese***

Uno che può certamente ringraziare il Cielo di essersela cavata abbastanza a buon mercato è il manovale Andrea Bontempi fu Achille, d'anni 52, abitante in corso Regio Parco 136. Egli stamane percorreva a piedi il corso Regio Parco diretto verso l'interno della città, camminando sull'estremità della banchina rialzata; ad un tratto — secondo quanto egli stesso ha dichiarato in seguito ai sanitari che lo medicavano — colto da malore, cadeva al suolo presso i binari del tram. Disgraziatamente a pochi metri dal Bontempi si trovava una vettura tranviaria della dodicesima linea, manovrata dal conducente Natale Ambrogio, che sopraggiungeva in quell'istante, diretta verso il centro della città.

Un urlo di raccapriccio partì dai passeggeri che si trovavano sulla piattaforma anteriore della vettura e dai pedoni che assistettero alla scena. Il corpo del poveretto, malgrado che il tranviere avesse messo in azione i freni elettrici era travolto dal tram e, afferrato dal salvagente, era ancora trascinato per alcuni metri. Immediatamente il personale del tram provvedeva a fare trasportare con autoambulanza municipale il poveretto, che quanti avevano assistito all'investimento credevano fosse estratto di sotto alla vettura maciullato o ormai cadavere, all'ospedale delle Molinette.

Nella sala di pronto soccorso il dott. Virando riscontrava al Bontempi ferite lacero contuse multiple, fratture costali e la commozione viscerale e dopo le più amorevoli cure lo faceva ricoverare dichiarandolo guaribile in poco più di un mese.

## Due incidenti stradali in via Santa Teresa

Il carrettiere Raffaele Borsello, d'anni 27, abitante in via Borgo Dora 56, questa mattina mentre transitava in via San Francesco d'Assisi, giunto all'angolo di via Santa Teresa è stato investito da un autofurgone postale. Nell'incidente il Borsello ha riportato contusioni all'addome che i sanitari del vecchio San Giovanni hanno giudicato guaribili in otto giorni.

Allo stesso ospedale è stato pure medicato per lieve schiacciamento del piede destro, giudicato guaribile in dieci giorni, certo Carlo Furno, d'anni 69, abitante in corso Firenze 49, il quale era stato investito in via Santa Teresa, angolo via Venti Settembre, da un'auto pubblica.

## Ridotta in fin di vita dalla tranvia di Rivoli

E' stata ricoverata stamane con prognosi riservata, all'Ospedale Martini, l'operaia Speranza Zatta fu Pietro, d'anni 55, abitante in via Belfiore 41, che presentava ferite lacero-contuse al capo, grave commozione cerebrale, la frattura della spalla sinistra e contusioni alla regione toracica. La donna, verso le ore 8, nell'attraversare il corso Italia, all'altezza della Vetreria Macario era stata urtata e gettata al suolo da un convoglio della tranvia di Rivoli diretto verso piazza Statuto.

Convegno di studi economici

## «I prezzi nell'economia di guerra»

Domani alle ore 17 avrà luogo presso la sede del Guf Torino, in via B. Galliari, 28, il primo dei Convegni mensili, organizzati dal Centro di Studi Economici, con la trattazione del tema «Il problema dei prezzi nell'economia di guerra». Dopo l'esposizione della relazione da parte di un collaboratore del Centro, si svolgerà una discussione sull'argomento e si redigerà un ordine del giorno riassuntivo dei concetti emersi nel dibattito.

Alla riunione potranno prendere parte oltre ai collaboratori ed ai rappresentanti degli Enti collegati al Centro, tutti i cultori di scienze economiche e sociali.

## Le cause della morte di un industriale

***Il rinvio a giudizio di un barbiere***

Verbania, mercol. sera.

Nel maggio scorso moriva improvvisamente l'industriale Silvio Mariani, di 83 anni, da Gravellona Toce, ed in un primo momento il decesso venne attribuito ad avvelenamento provocato da funghi secchi. In seguito però, l'autopsia ordinata dall'autorità giudiziaria escludeva l'ipotesi dell'avvelenamento stabilendo invece che la morte del povero industriale era stata provocata da un colpo violento ricevuto alla testa e che produsse la frattura del cranio.

Le indagini portarono all'arresto del barbiere Vincenzo Caggiani che poche ore prima del luttuoso evento aveva avuto un litigio con il Mariani, litigio provocato da uno scherzo di cattivo gusto fatto dal Caggiani stesso all'industriale, mentre i due si trovavano in un esercizio pubblico. Durante questa baruffa il Maggiani era caduto picchiando il capo contro lo spigolo di una sedia ed appena rientrato in casa cominciò a sentirsi male.

L'istruttoria si è conclusa con il rinvio a giudizio del Caggiani alle Assise di Novara per rispondere di omicidio preterintenzionale. Il grave processo è stato fissato per l'udienza del 20 dicembre.

## Un ponte che cede

TORTONA. — Un ponte, costruito in muratura, sulla strada del Braile dopo la frazione Goveni, dovrà essere rinforzato con travate di legno essendosi notata una frana che provoca un cedimento nella testata dello stesso ponte.

Un'ospite indesiderata

## Ruba in casa d'un commerciante e si dà alla bella vita

### Giovane ladra condannata a Verbania

Verbania, mercol. sera.

Per rispondere di furto aggravato è comparsa davanti al nostro Tribunale la trentacinquenne Erminia Villa di Salvatore, dimorante a Villadossola, la quale, frequentando la famiglia del commerciante Santo Rossi, aveva trovato modo di impossessarsi, a più riprese, di alcune migliaia di lire, frutto degli incassi che si facevano nel negozio del Rossi. Con i soldi rubati la Villa ebbe a comprare vestiti, impermeabili, scarpe e persino gioielli, dandosi poi alla bella vita assieme ad un suo amante.

Un giorno però la disonesta giovane venne sorpresa con le mani... nel cassetto dallo stesso derubato il quale la denunciò senz'altro ai carabinieri. Al processo l'imputata ha ammesso di aver asportato solo 2000 lire, ma il Rossi ha parlato d'una cifra ben maggiore. Il Tribunale ha condannato la Villa, già recidiva, a 3 anni e 8 mesi di reclusione, e 2600 lire di multa.

## Morto abbattendo un albero

Stradella, mercol. sera.

Mentre, col nipote Olivieri Passerini e col bracciante Pietro Saviotti, procedeva all'abbattimento di un grosso pioppo in un fondo di sua proprietà a Montecalvo Versiggia, tale Angelo Passerini, d'anni 55, rimaneva investito dal fusto improvvisamente precipitato e ucciso sul colpo nello schiacciamento.

# BORSE

TORINO, 11 dicembre

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | 76 10 | 76 10 | Marelli | 190 — | [illegible] |
| Id. f. m. | [illegible] | [illegible] | Fiat | [illegible] | [illegible] |
| Red. 3½ | 74 — | 74 15 | Isotta (r.) | 144 — | [illegible] |
| Id. f. m. | [illegible] | [illegible] | Savigl. | [illegible] | [illegible] |
| Rend. 5% | [illegible] | [illegible] | Nebiolo | [illegible] | [illegible] |
| Id. f. m. | [illegible] | [illegible] | Snam | 153 — | [illegible] |
| Red. 5% | [illegible] | [illegible] | Incet | [illegible] | [illegible] |
| Id. f. m. | [illegible] | [illegible] | Mecc. | [illegible] | [illegible] |
| B.T.N. '41 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Id. '43 | [illegible] | [illegible] | Ilva | [illegible] | [illegible] |
| Id. '43 II | [illegible] | [illegible] | Ansaldo | [illegible] | [illegible] |
| Id. '44 | [illegible] | [illegible] | Westing. | [illegible] | [illegible] |
| Id. '49 | [illegible] | [illegible] | Borgiora | [illegible] | [illegible] |
| Tor. 4½ | [illegible] | [illegible] | Viscosa | [illegible] | [illegible] |
| Id. 3½ | [illegible] | [illegible] | T. Lanza | [illegible] | [illegible] |
| Id. 5% | [illegible] | [illegible] | Cotonificio | [illegible] | [illegible] |
| S. Paolo 4 | [illegible] | [illegible] | Fiaz | [illegible] | [illegible] |
| Id. 3½% | [illegible] | [illegible] | Param. | [illegible] | [illegible] |
| Miglior. 4 | [illegible] | [illegible] | Olivetti | [illegible] | [illegible] |
| Ferr. 5% | [illegible] | [illegible] | Cir | [illegible] | [illegible] |
| Iri 4½% | [illegible] | [illegible] | Frigi | 180 — | 180 — |
| Elier 4½ | [illegible] | [illegible] | Schiapp. | [illegible] | [illegible] |
| Iri-Siet | [illegible] | [illegible] | M. Lanza | [illegible] | [illegible] |
| Irim. 4½ | [illegible] | [illegible] | Aslo | [illegible] | [illegible] |
| Intl. 4½ | [illegible] | [illegible] | Ilmiante | [illegible] | [illegible] |
| Ass. Gen. | [illegible] | [illegible] | Montecatini | [illegible] | [illegible] |
| Mediterr. | [illegible] | [illegible] | Tales-Or. | [illegible] | [illegible] |
| Meridion. | [illegible] | [illegible] | Amiata | [illegible] | [illegible] |
| Sav. A. I. | [illegible] | [illegible] | Montecat. | [illegible] | [illegible] |
| Tor. Nord | [illegible] | [illegible] | Acque P. | [illegible] | [illegible] |
| Italgas | [illegible] | [illegible] | M. Zucch. | [illegible] | [illegible] |
| Sip | 77 — | 77 — | Florio | [illegible] | [illegible] |
| Terni | [illegible] | [illegible] | V. Ucica | [illegible] | [illegible] |
| F.E.B. | [illegible] | [illegible] | Beni St. | [illegible] | [illegible] |
| Valdarno | [illegible] | [illegible] | Sinu | [illegible] | [illegible] |
| Merid. El. | [illegible] | [illegible] | Rinascen. | [illegible] | [illegible] |
| Edison | [illegible] | [illegible] | Cart. Ital. | [illegible] | [illegible] |
| Unes | [illegible] | [illegible] | Bugo | [illegible] | [illegible] |
| Sisi | [illegible] | [illegible] | Forn. R. | [illegible] | [illegible] |
| Saes | [illegible] | [illegible] | | | |

CAMBI: Svizzera 440,75; New York 19,80

MILANO, 11 dicembre

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½ | [illegible] | [illegible] | Cieli | [illegible] | [illegible] |
| Id. f. m. | [illegible] | [illegible] | Dinamo | [illegible] | [illegible] |
| Id. 3½% | [illegible] | [illegible] | Edison | [illegible] | [illegible] |
| Id. f. m. | [illegible] | [illegible] | Id. post. | [illegible] | [illegible] |
| Red. 5% | [illegible] | [illegible] | Bresciana | [illegible] | [illegible] |
| Id. f. m. | [illegible] | [illegible] | Valdarno | [illegible] | [illegible] |
| Id. 3½% | [illegible] | [illegible] | Piacent. | [illegible] | [illegible] |
| Id. f. m. | [illegible] | [illegible] | Sarda | [illegible] | [illegible] |
| Uno | [illegible] | [illegible] | Emiliana | [illegible] | [illegible] |
| Centrale | [illegible] | [illegible] | Falcine | [illegible] | [illegible] |
| Ass. Gen. | [illegible] | [illegible] | Sel | [illegible] | [illegible] |
| Mediterr. | [illegible] | [illegible] | Vizzola | [illegible] | [illegible] |
| Meridion. | [illegible] | [illegible] | Id. ord. | [illegible] | [illegible] |
| Costr. Ven. | [illegible] | [illegible] | Seos | [illegible] | [illegible] |
| Lutezione | [illegible] | [illegible] | Cisalpina | [illegible] | [illegible] |
| Canfani | [illegible] | [illegible] | Sip | [illegible] | [illegible] |
| Fisiter | [illegible] | [illegible] | Tirso | [illegible] | [illegible] |
| Ticino | [illegible] | [illegible] | Vizzola | [illegible] | [illegible] |
| Olona | [illegible] | [illegible] | Merid. El. | [illegible] | [illegible] |
| De Angeli | [illegible] | [illegible] | Orobia | [illegible] | [illegible] |
| Cucirini | [illegible] | [illegible] | Orobia | [illegible] | [illegible] |
| Linificio | [illegible] | [illegible] | Idrom. El. | [illegible] | [illegible] |
| Rossari | [illegible] | [illegible] | Terni | [illegible] | [illegible] |
| Rotondi | [illegible] | [illegible] | Unes | [illegible] | [illegible] |
| Tosi | [illegible] | [illegible] | Marelli | [illegible] | [illegible] |
| Cotun. M. | [illegible] | [illegible] | Tecnom. | [illegible] | [illegible] |
| Un. Man. | [illegible] | [illegible] | Tefi | [illegible] | [illegible] |
| Gavazzi | [illegible] | [illegible] | Sisi | [illegible] | [illegible] |
| Rossi | [illegible] | [illegible] | Distillerie | [illegible] | [illegible] |
| Targetti | [illegible] | [illegible] | Eridania | [illegible] | [illegible] |
| Fiaso | [illegible] | [illegible] | Raff. L. L. | [illegible] | [illegible] |
| Cascami | [illegible] | [illegible] | M. Zucch. | [illegible] | [illegible] |
| Bariana | [illegible] | [illegible] | Aslo | [illegible] | [illegible] |
| Châtillon | [illegible] | [illegible] | Italgas | [illegible] | [illegible] |
| Snia | [illegible] | [illegible] | M. Lanza | [illegible] | [illegible] |
| Pacchetti | [illegible] | [illegible] | Ansaldo | [illegible] | [illegible] |
| Scotti | [illegible] | [illegible] | Pozzoli | [illegible] | [illegible] |
| Ansaldo | [illegible] | [illegible] | Anic | [illegible] | [illegible] |
| Ilva | [illegible] | [illegible] | Lanerossi | [illegible] | [illegible] |
| Metall. It. | [illegible] | [illegible] | Ind. Ediil. | [illegible] | [illegible] |
| Amiata | [illegible] | [illegible] | Fondi R. | [illegible] | [illegible] |
| Alumin. | [illegible] | [illegible] | Beni St. | [illegible] | [illegible] |
| Dalmine | [illegible] | [illegible] | La Milano | [illegible] | [illegible] |
| Sisla | [illegible] | [illegible] | Salurnia | [illegible] | [illegible] |
| Breda | [illegible] | [illegible] | Sinu | [illegible] | [illegible] |
| Bianchi | [illegible] | [illegible] | Baroni | [illegible] | [illegible] |
| Isotta | [illegible] | [illegible] | Burgo | [illegible] | [illegible] |
| Fiat | [illegible] | [illegible] | Lark. -Tin | [illegible] | [illegible] |
| Reggiane | [illegible] | [illegible] | Ciga | [illegible] | [illegible] |
| Pignone | [illegible] | [illegible] | Italcem. | [illegible] | [illegible] |
| Siderurgia | [illegible] | [illegible] | Pirelli R. | [illegible] | [illegible] |
| Fr. Tosi | [illegible] | [illegible] | Pirelli C. | [illegible] | [illegible] |
| Adriatica | [illegible] | [illegible] | Rumianca | [illegible] | [illegible] |

GENOVA, 11 dicembre

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Fin. L. A. | 391 — | 399 — | Mutual | 558 — | 555 — |
| Tram | 405 — | 370 — | Sikes | 220 — | 270 50 |
| Dolomiti | 412 — | 442 — | Eridania | 900 — | 904 — |
| Ufte. El. | 163 — | 161 — | Raffin. | 1000 — | 1000 — |
| Montand | 93 — | 93 50 | Zuccheri | 815 — | 823 — |
| [illegible] | 271 — | 274 — | | | |

TRIESTE, 11 dicembre

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Generali | 875 — | 875 — | Marinedi | 135 — | 135 — |
| Assic. It. | 812 — | 812 — | Tripcovic | 535 — | 535 — |
| Infortuni | 3030 — | 3030 — | Cosulich | 130 50 | 130 50 |
| Adriat. A. | 1007 5 | 1007 5 | Ampelea | 380 — | 380 — |
| Id. B | 1005 — | 1005 — | Siderurgia | 330 — | 330 — |
| Gerdini | 249 — | 249 — | | | |

**TORINO, 11.** — Molto sostenuto ed attivo in un primo periodo, il mercato, verso la fine, su realizzi copiosi, perde il vantaggio iniziale. Chiusura in leggera cadenza in confronto al livello di quella precedente. Migliorate Terni e Ilva.

**MILANO, 11.** — Anche oggi il mercato pur non chiudendo ai prezzi massimi praticati ha confermato complessivamente il suo vivace rialzo. Attivamente scambiate con notevoli plusvalenze la Breda, Olcese, Stampati, Amiata, Biele, Meridionali, Mediterranea e le Fiat. Primarie compere si notarono anche per le Montecatini, Terni, Ilva, Gim, Tefi, Bianchi, Franco Tosi e per la Tecnomasio. Variazioni insignificanti per i Titoli di Stato.

UNA SINGOLARE SCIAGURA

## Còlta da malore urta con la testa contro un albero

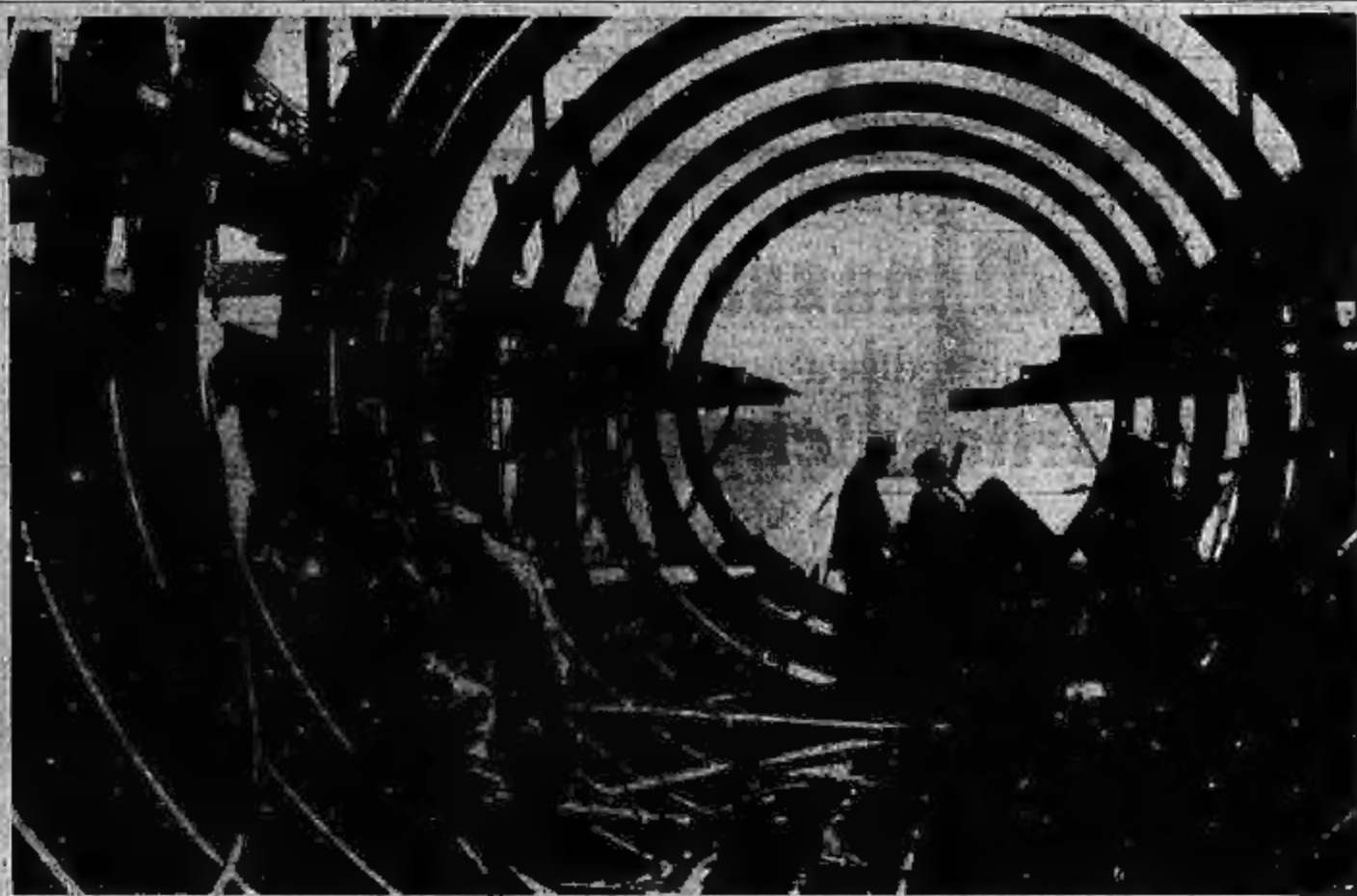
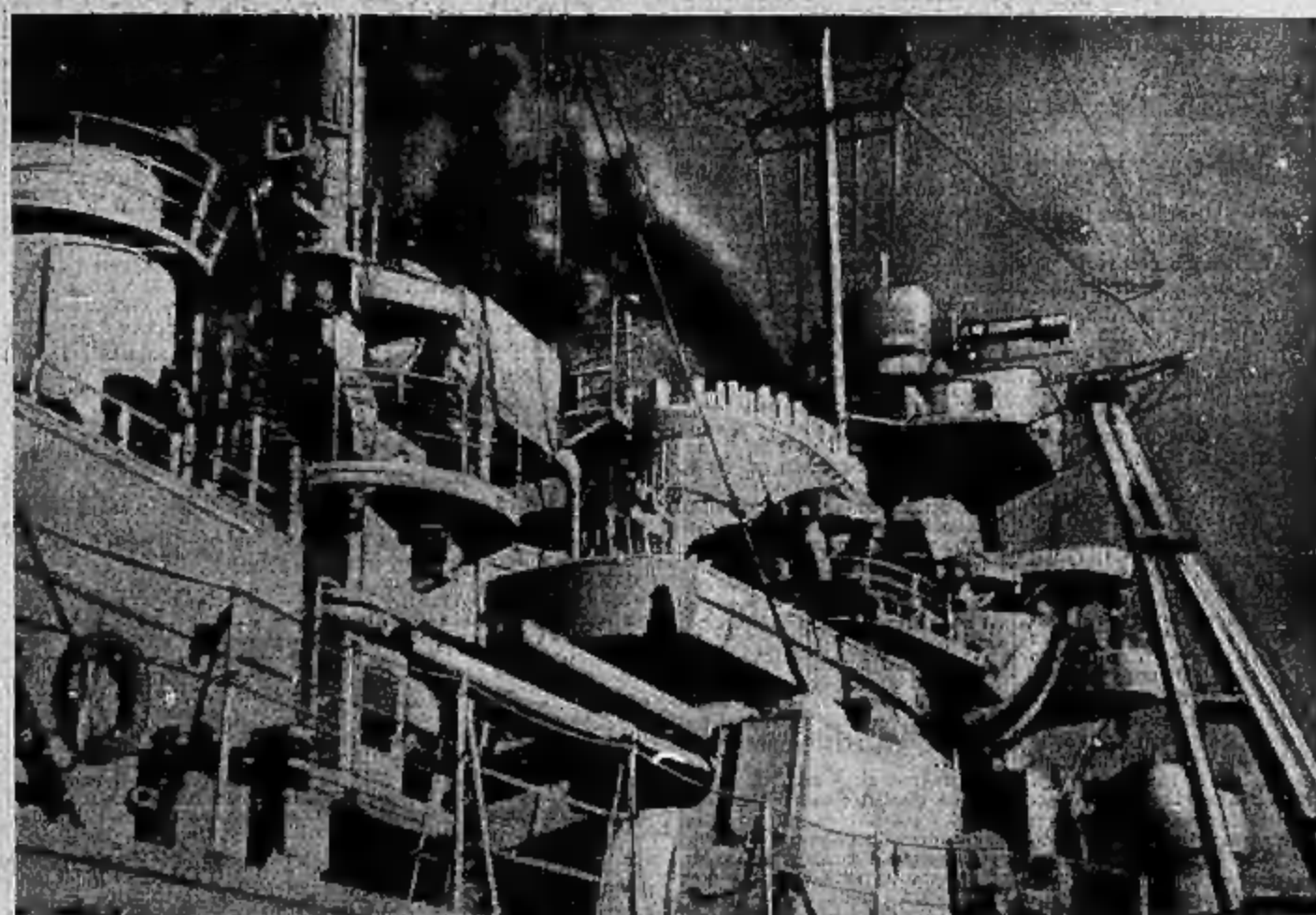
Cuneo, mercoledì sera.

La contadina sessantottenne Caterina Botta fu Giovanni, residente in borgata Prico di Melle, mentre stava raccogliendo verdura nel proprio orto, còlta da improvviso malore, è piombata pesantemente a terra battendo della testa contro il tronco di un albero vicino. La disgraziata è deceduta per la frattura della base cranica e conseguente commozione cerebrale.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*
Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

## Fiamme nel cuore di Londra

La rappresaglia aerea tedesca si è abbattuta su Londra, distruggendo intere zone della metropoli e provocando vasti incendi. Nella foto vigili del fuoco londinesi che tentano di spegnere un incendio allo scopo di evitare che esso possa servire di punto di riferimento ai bombardieri germanici nel corso delle successive azioni di martellamento della prossima notte.

## FERVORE DI COSTRUZIONI ...

## ... NEI CANTIERI DEL REICH

A ritmo intenso proseguono le costruzioni nei cantieri di guerra tedeschi. - *In alto*: la saldatura a fiamma ossidrica dello scheletro di un sottomarino. - *Sopra*: una visione della soprastruttura di una delle nuove potenti corazzate germaniche da 35 mila tonnellate di stazza.

## Al mercato del pesce di Rialto

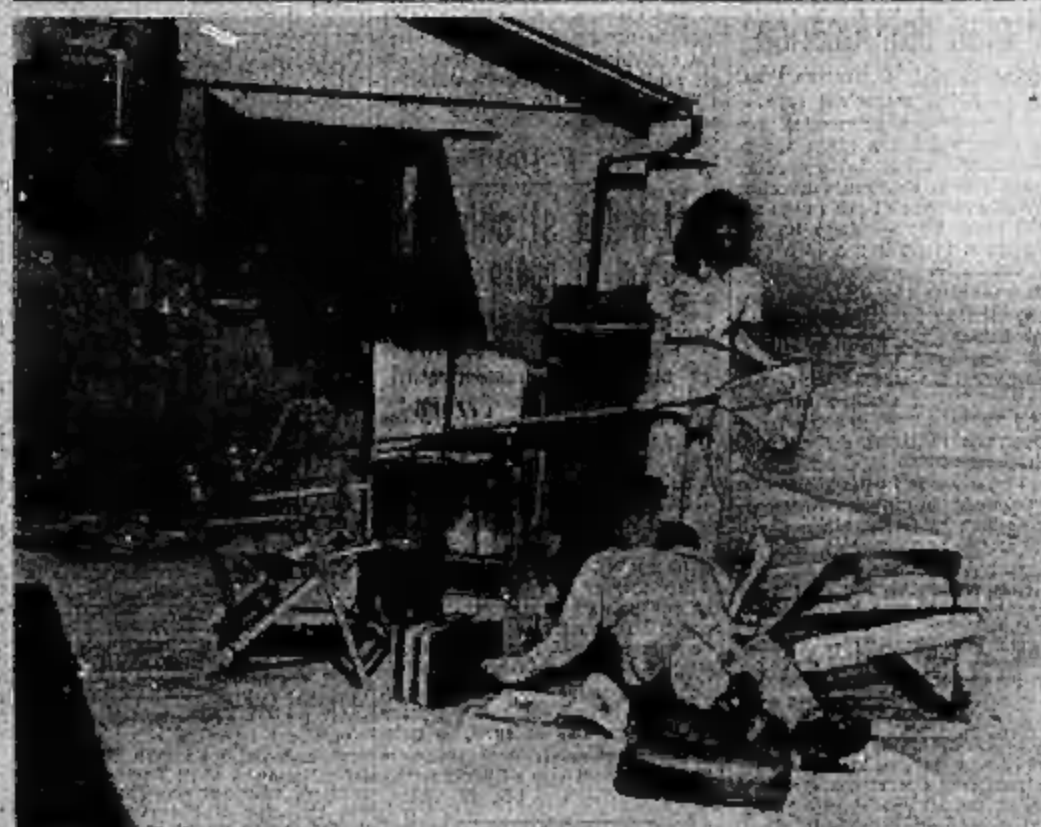
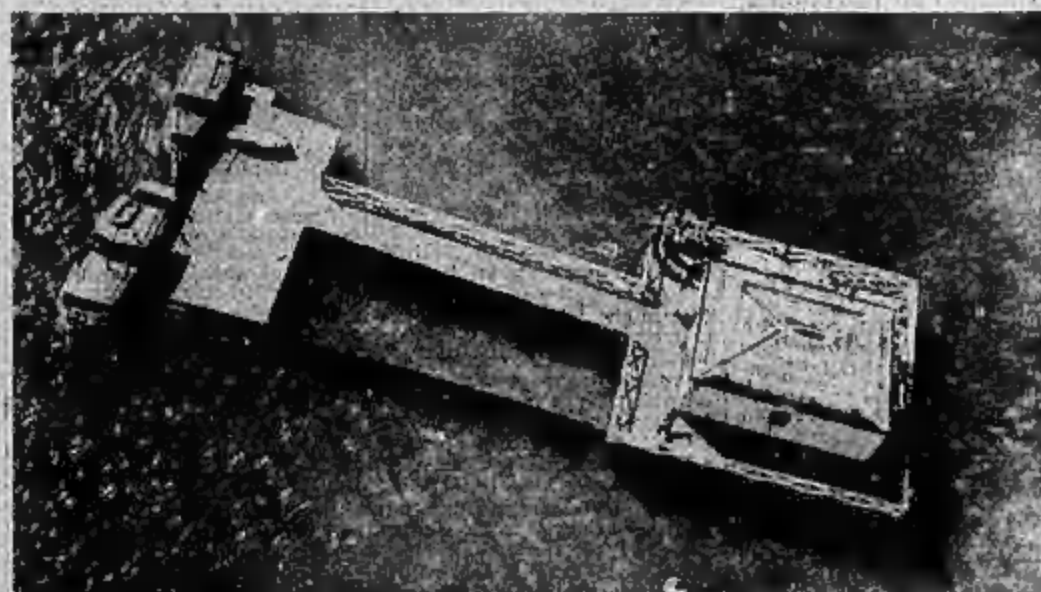
Alle prime luci dell'alba le barche dei pescatori recano al Mercato di Rialto, a Venezia, l'ancora guizzante frutto del loro lavoro notturno.

## Il Villaggio dei pescatori a Jesolo

A eternare la gloriosa impresa di Costanzo Ciano, nei pressi di Cortellazzo, a Jesolo, è sorto il Villaggio dei pescatori. Ecco la Casa del Fascio del nuovo villaggio, che verrà inaugurato in questi giorni.

## Giocattoli e bambole...

## ... per i nostri bimbi

Due scenette di anticipo sulla festività di Natale. Bellissimi giocattoli italiani che tradurranno in realtà i sogni dei nostri bambini.

## SI AFFITTANO ISOLE

Nella Baia di Biscayne, presso Miami, nella Florida, a circa venti Km. dalla costa, vengono affittate a prezzi americani delle «isole di riposo». Più che di isole vere e proprie si tratta di piccole costruzioni in legno con pontile che sorgono su palafitte. Esse permettono il completo isolamento, essendo solo raggiungibili per mare. Ecco una di tali «isole di riposo» occupata da una coppia in cerca di tranquillità.